Catechismo Maggiore di Westminster

1. **Qual è il fine principale e più alto dell'uomo?**

   Il fine principale e più alto dell'uomo è glorificare Dio, e goderlo pienamente per sempre.

   Romani 11:36. 1 Corinzi 10:31. Salmi 73:24-28.

2. **Come sappiamo che vi è un Dio?**

   La stessa luce della natura nell'uomo, e le opere di Dio, dichiarano chiaramente che vi è un Dio; ma solo la sua Parola e il suo Spirito lo rivelano agli uomini in modo sufficiente ed efficace per la loro salvezza.

   Romani 1:19-20. Salmi 19:1-3. Atti 17:28. 1 Corinzi 2:9-10. 2 Timoteo 3:15-17. Isaia 59:21.

3. **Che cos'è la Parola di Dio?**

   Le Sacre Scritture dell'Antico e del Nuovo Testamento sono la Parola di Dio, l'unica regola di fede e di ubbidienza.

   2 Timoteo 3:16. 2 Pietro 1:19-21. Efesini 2:20. Apocalisse 22:18-19. Isaia 8:20. Luca 16:29,31. Galati 1:8-9. 2 Timoteo 3:15-16.

4. **Come sappiamo che le Scritture sono la Parola di Dio?**

   Le Scritture manifestano se stesse come Parola di Dio per la loro maestà e purezza, per l'accordo di tutte le loro parti e per lo scopo dell'insieme, che è dare ogni gloria a Dio, per la loro luce e potenza di convincere e convertire i peccatori, e di consolare ed edificare i credenti alla salvezza; ma solo lo Spirito di Dio, rendendo testimonianza per mezzo delle Scritture e con esse nel cuore dell'uomo, è in grado di persuaderlo pienamente che esse sono la vera Parola di Dio.

   Osea 8:12. 1 Corinzi 2:6-7,13. Salmi 119:18,129. Salmi 12:6. Salmi 119:140. Atti 10:43. Atti 26:22. Romani 3:19,27. Atti 23:28. Ebrei 4:12. Giacomo 1:18. Salmi 19:7-9. Romani 15:4. Atti 20:32. Giovanni 16:13-14. Giovanni 20:31. 1 Giovanni 2:20, 27.

5. **Che cosa insegnano principalmente le Scritture?**

   Le Scritture insegnano principalmente ciò che l'uomo deve credere riguardo a Dio, e quale dovere Dio richiede dall'uomo.

   2 Timoteo 1:13.

6. **Che cosa ci fanno conoscere le Scritture riguardo a Dio?**

   Le Scritture ci fanno conoscere che cos'è Dio, le persone nella Divinità, i suoi decreti e l'esecuzione dei suoi decreti.

   Ebrei 11:6. 1 Giovanni 5:7. Atti 15:14-15,18. Atti 4:27-28.

7. **Che cos'è Dio?**

   Dio è Spirito, in sé e per sé infinito nel suo essere, gloria, beatitudine e perfezione; interamente autosufficiente, eterno, immutabile, incomprensibile, presente ovunque, onnipotente, che conosce ogni cosa, sapientissimo, santissimo, giustissimo, misericordiosissimo e pieno di grazia, paziente e abbondante in bontà e verità.

   Giovanni 4:24. Esodo 3:14. Giobbe 11:7-9. Atti 7:2. 1 Timoteo 6:15. Matteo 5:48. Genesi 17:1. Salmi 90:2. Malachia 3:6. Giacomo 1:17. 1 Re 8:27. Salmi 139:1-13. Apocalisse 4:8. Ebrei 4:13. Salmi 147:5. Romani 16:27. Isaia 6:3. Apocalisse 15:4. Deuteronomio 32:4. Esodo 34:6.

8. **Vi è più di un Dio?**

   Non ve n'è che uno solo, il Dio vivente e vero.

   Deuteronomio 6:4. 1 Corinzi 8:4,6. Geremia 10:10.

9. **Quante persone vi sono nella Divinità?**

   Vi sono tre persone nella Divinità: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo; e queste tre sono un solo vero ed eterno Dio, uguali in sostanza, uguali in potenza e gloria, sebbene distinti per le loro proprietà personali.

   1 Giovanni 5:7. Matteo 3:16-17. Matteo 28:19. 2 Corinzi 13:14. Giovanni 10:30.

10. **Quali sono le proprietà personali delle tre persone della Divinità?**

    È proprio del Padre generare il Figlio, ed è proprio del Figlio essere generato dal Padre, ed è proprio dello Spirito Santo procedere dal Padre e dal Figlio, da tutta l'eternità.

    Ebrei 1:5,6,8. Giovanni 1:14,18. Giovanni 15:26. Galati 4:6.

11. **Come sappiamo che il Figlio e lo Spirito Santo sono Dio, uguali al Padre?**

    Le Scritture manifestano che il Figlio e lo Spirito Santo sono Dio, uguali al Padre, attribuendo loro nomi, attributi, opere e culto propri di Dio soltanto.

    Isaia 6:3,5,8. Giovanni 12:41. Atti 5:3,4. Atti 28:25. 1 Giovanni 5:20. Giovanni 1:1. Giovanni 2:24-25. Isaia 9:6. 1 Corinzi 2:10,11. Colossesi 1:16. Genesi 1:2. Matteo 28:19. 2 Corinzi 13:14.

12. Quali sono i decreti di Dio?

I decreti di Dio sono gli atti sapienti, liberi e santi del consiglio della sua volontà, mediante i quali, da tutta l'eternità, egli ha, per la propria gloria, immutabilmente preordinato tutto ciò che accade nel tempo, specialmente riguardo agli angeli e agli uomini.

Efesini 1:11. Romani 9:14,15,18. Romani 11:33. Efesini 1:4,11. Romani 9:22-23. Salmi 33:11.

13. Che cosa ha decretato Dio in particolare riguardo agli angeli e agli uomini?

Dio, per un decreto eterno e immutabile, per il suo mero amore, a lode della sua gloriosa grazia, da manifestarsi a tempo debito, ha eletto alla gloria alcuni angeli; e in Cristo ha scelto alcuni uomini alla vita eterna, e i mezzi per essa; e parimenti, secondo il suo potere sovrano e l'imperscrutabile consiglio della propria volontà (per cui egli concede o nega il suo favore come gli piace), ha trascurato e preordinato il resto al disonore e all'ira, da infliggersi loro per il loro peccato, a lode della gloria della sua giustizia.

1 Timoteo 5:21. Efesini 1:4-6. 2 Tessalonicesi 2:13,14. Romani 9:17,18,21,22. Matteo 11:25,26. 2 Timoteo 2:20. Giuda 1:4. 1 Pietro 2:8.

14. Come esegue Dio i suoi decreti?

Dio esegue i suoi decreti nelle opere di creazione e di provvidenza, secondo la sua infallibile prescienza, e il libero e immutabile consiglio della propria volontà.

Efesini 1:11.

15. Qual è l'opera della creazione?

L'opera della creazione è quella per cui Dio, in principio, con la parola della sua potenza, fece dal nulla il mondo e tutte le cose in esso, per se stesso, nello spazio di sei giorni, e tutte molto buone.

Genesi 1. Ebrei 11:3. Proverbi 16:4.

16. Come creò Dio gli angeli?

Dio creò tutti gli angeli come spiriti, immortali, santi, eccellenti in conoscenza, potenti in forza, per eseguire i suoi comandamenti e lodare il suo nome, sebbene soggetti a mutamento.

Colossesi 1:16. Salmi 104:4. Matteo 22:30. Matteo 25:31. 2 Samuele 14:17. Matteo 24:36. 2 Tessalonicesi 1:7. Salmi 103:20,21. 2 Pietro 2:4.

17. Come creò Dio l'uomo?

Dopo aver fatto tutte le altre creature, Dio creò l'uomo, maschio e femmina; formò il corpo dell'uomo dalla polvere della terra, e quello della donna da una costola dell'uomo; li dotò di anime viventi, razionali e immortali; li fece a sua propria immagine, in conoscenza, giustizia e santità, con la legge di Dio scritta nei loro cuori e il potere di adempierla, e con dominio sulle creature; ma soggetti a cadere.

Genesi 1:27. Genesi 2:7. Genesi 2:22. Genesi 2:7. Giobbe 35:11. Ecclesiaste 12:7. Matteo 10:28. Luca 23:43. Genesi 1:27. Colossesi 3:10. Efesini 4:24. Romani 2:14,15. Ecclesiaste 7:29. Genesi 1:28. Genesi 3:6. Ecclesiaste 7:29.

18. Quali sono le opere di provvidenza di Dio?

Le opere di provvidenza di Dio sono la sua santissima, sapientissima e potentissima conservazione e governo di tutte le sue creature, ordinando esse e tutte le loro azioni alla propria gloria.

Salmi 145:17. Salmi 104:24. Isaia 28:29. Ebrei 1:8. Salmi 103:19. Matteo 10:29-31. Genesi 45:7. Romani 11:36. Isaia 43:14.

19. Qual è la provvidenza di Dio verso gli angeli?

Dio, per la sua provvidenza, permise che alcuni angeli, volontariamente e irrimediabilmente, cadessero nel peccato e nella dannazione, limitando e disponendo ciò, e tutti i loro peccati, per la propria gloria; e stabilì gli altri nella santità e nella felicità, impiegandoli tutti, a suo piacimento, nell'amministrazione della sua potenza, misericordia e giustizia.

Giuda 1:6. 2 Pietro 2:4. Ebrei 2:16. Giovanni 8:44. Giobbe 1:12. Matteo 8:31. 1 Timoteo 5:21. Marco 8:38. Ebrei 12:22. Salmi 104:4. 2 Re 19:35. Ebrei 1:14.

20. Qual fu la provvidenza di Dio verso l'uomo nello stato in cui fu creato?

La provvidenza di Dio verso l'uomo nello stato in cui fu creato consistette nel collocarlo nel paradiso, incaricandolo di coltivarlo, dandogli libertà di mangiare del frutto della terra; nel porre le creature sotto il suo dominio, e nell'istituire il matrimonio per il suo aiuto; nel concedergli comunione con se stesso; nell'istituire il sabato; nell'entrare con lui in un patto di vita, a condizione di un'ubbidienza personale, perfetta e perpetua, di cui l'albero della vita era un pegno; e nel proibirgli di mangiare dell'albero della conoscenza del bene e del male, pena la morte.

Genesi 2:8,15,16. Genesi 1:28. Genesi 2:18. Genesi 1:26-29. Genesi 3:8. Genesi 2:3. Galati 3:12. Romani 10:5. Genesi 2:9. Genesi 2:17.

21. L'uomo rimase in quel primo stato in cui Dio lo creò?

I nostri primi genitori, lasciati alla libertà della propria volontà, per la tentazione di Satana, trasgredirono il comandamento di Dio mangiando del frutto proibito, e con ciò caddero dallo stato d'innocenza in cui erano stati creati.

Genesi 3:6-8, 13. Ecclesiaste 7:29. 2 Corinzi 11:3.

22. Cadde tutto il genere umano nella prima trasgressione?

Essendo stato fatto il patto con Adamo come persona pubblica, non per lui solo ma anche per la sua posterità, tutto il genere umano, discendendo da lui per generazione ordinaria, peccò in lui e cadde con lui in quella prima trasgressione.

Atti 17:26. Genesi 2:16-17. Romani 5:12-20. 1 Corinzi 15:21-22.

23. A quale stato ridusse la caduta il genere umano?

La caduta ridusse il genere umano a uno stato di peccato e di miseria.

Romani 3:23. Romani 5:12.

24. Che cos'è il peccato?

Il peccato è ogni mancanza di conformità a, o trasgressione di, qualsiasi legge di Dio data come regola alla creatura razionale.

1 Giovanni 3:4. Galati 3:10,12.

25. In che cosa consiste la peccaminosità dello stato in cui cadde l'uomo?

La peccaminosità dello stato in cui cadde l'uomo consiste nella colpa del primo peccato di Adamo, nella mancanza della giustizia in cui fu creato, e nella corruzione della sua natura, per cui egli è del tutto indisposto, incapace e reso contrario a tutto ciò che è spiritualmente buono, e interamente incline a ogni male, e ciò continuamente; il che è comunemente chiamato peccato originale, e da cui procedono tutte le trasgressioni attuali.

Romani 5:12,19. Romani 3:10-19. Romani 5:6. Romani 8:7,8. Efesini 2:1-3. Genesi 6:5. Giacomo 1:14-15. Matteo 15:19.

26. Come si è trasmesso il primo peccato dei nostri primi genitori alla loro posterità?

Il peccato originale è trasmesso dai nostri primi genitori alla loro posterità mediante la generazione naturale, così che tutti coloro che ne procedono in tal modo sono concepiti e nati nel peccato.

Salmi 51:5. Giobbe 14:4. Giobbe 15:14. Giovanni 3:6.

27. In che cosa consiste la miseria dello stato in cui cadde l'uomo?

La caduta portò sul genere umano la perdita della comunione con Dio, il suo dispiacere e la sua maledizione; così che noi siamo per natura figli d'ira, schiavi di Satana, e giustamente soggetti a tutti i castighi in questo mondo e in quello a venire.

Genesi 3:8,10,24. Efesini 2:2,3. 2 Timoteo 2:26. Genesi 2:17. Lamentazioni 3:39. Romani 6:23. Matteo 25:41,46. Giuda 1:7.

28. Quali sono i castighi del peccato in questo mondo?

I castighi del peccato in questo mondo sono interiori, come la cecità della mente, un senso reprobo, forti illusioni, durezza di cuore, orrore di coscienza e affetti vili; oppure esteriori, come la maledizione di Dio sulle creature a causa nostra, e tutti gli altri mali che ci colpiscono nel corpo, nel nome, nei beni, nelle relazioni e nelle occupazioni, insieme alla morte stessa.

Efesini 4:18. Romani 1:28. 2 Tessalonicesi 2:11. Romani 2:5. Isaia 33:14. Genesi 4:13. Matteo 27:4. Romani 1:26. Genesi 3:17. Deuteronomio 28:15-18. Romani 6:21,23.

29. Quale sarà il castigo del peccato nel mondo a venire?

Il castigo del peccato nel mondo a venire sarà l'eterna separazione dalla confortante presenza di Dio, e i più gravi tormenti dell'anima e del corpo, senza interruzione, nel fuoco dell'inferno per sempre.

2 Tessalonicesi 1:9. Marco 9:43,44,46,48. Luca 16:24.

30. Dio lasciò perire tutto il genere umano nel suo stato di peccato e di miseria?

Dio non lascia perire tutti gli uomini nello stato di peccato e di miseria in cui caddero per la rottura del primo patto, comunemente chiamato patto delle opere; ma per il suo mero amore e misericordia libera da esso i suoi eletti, e li porta in uno stato di salvezza mediante il secondo patto, comunemente chiamato patto di grazia.

1 Tessalonicesi 5:9. Galati 3:10,12. Tito 3:4-7. Galati 3:21. Romani 3:20-22.

31. Con chi fu fatto il patto di grazia?

Il patto di grazia fu fatto con Cristo come secondo Adamo, e in lui con tutti gli eletti come sua discendenza.

Galati 3:16. Romani 5:15-21. Isaia 53:10,11.

32. Come si manifesta la grazia di Dio nel secondo patto?

La grazia di Dio si manifesta nel secondo patto in quanto egli liberamente provvede e offre ai peccatori un Mediatore, e per mezzo di lui la vita e la salvezza; e, richiedendo la fede come condizione per avere parte in lui, promette e dà il suo Spirito Santo a tutti i suoi eletti, per operare in loro quella fede, insieme a tutte le altre grazie salvifiche; e per renderli capaci di ogni santa ubbidienza, come prova della verità della loro fede e della loro gratitudine verso Dio, e come la via che egli ha loro assegnato per la salvezza.

Genesi 3:15. Isaia 42:6. Giovanni 6:27. 1 Giovanni 5:11-12. Giovanni 1:12. Giovanni 3:16. Proverbi 1:23. 2 Corinzi 4:13. Galati 5:22-23. Ezechiele 36:27. Giacomo 2:18,22. 2 Corinzi 5:14-15. Efesini 2:18.

33. Il patto di grazia è stato sempre amministrato nello stesso modo?

Il patto di grazia non è stato sempre amministrato nello stesso modo, ma le sue amministrazioni sotto l'antico testamento furono diverse da quelle sotto il nuovo.

2 Corinzi 3:6-9.

34. Come fu amministrato il patto di grazia sotto l'antico testamento?

Il patto di grazia fu amministrato sotto l'antico testamento mediante promesse, profezie, sacrifici, la circoncisione, la pasqua, e altri tipi e ordinanze, i quali tutti prefiguravano Cristo che doveva venire, ed erano per quel tempo sufficienti a edificare gli eletti nella fede nel Messia promesso, per mezzo del quale essi avevano allora piena remissione dei peccati e salvezza eterna.

Romani 15:8. Atti 3:20,24. Ebrei 10:1. Romani 4:11. 1 Corinzi 5:7. Ebrei 8-10. Ebrei 11:13. Galati 3:7-9,14.

35. Come è amministrato il patto di grazia sotto il nuovo testamento?

Sotto il nuovo testamento, quando Cristo, la sostanza, fu manifestato, il medesimo patto di grazia fu ed è tuttora amministrato mediante la predicazione della Parola, e l'amministrazione dei sacramenti del battesimo e della Cena del Signore; nei quali la grazia e la salvezza sono presentate con maggior pienezza, evidenza ed efficacia, a tutte le nazioni.

Marco 16:15. Matteo 28:19,20. 1 Corinzi 11:23-25. 2 Corinzi 3:6-9. Ebrei 8:6,10,11. Matteo 28:19.

36. Chi è il Mediatore del patto di grazia?

L'unico Mediatore del patto di grazia è il Signore Gesù Cristo, il quale, essendo l'eterno Figlio di Dio, di una sola sostanza e uguale al Padre, nella pienezza dei tempi si fece uomo, e così fu, ed è tuttora, Dio e uomo, in due intere nature distinte, e una sola persona, per sempre.

1 Timoteo 2:5. Giovanni 1:1,14. Giovanni 10:30. Filippesi 2:6. Galati 4:4. Luca 1:35. Romani 9:5. Colossesi 2:9. Ebrei 7:24,25.

37. Come si fece uomo Cristo, essendo il Figlio di Dio?

Cristo, il Figlio di Dio, si fece uomo assumendo un vero corpo e un'anima razionale, essendo concepito per la potenza dello Spirito Santo nel grembo della vergine Maria, della sostanza di lei, e nato da lei, ma senza peccato.

Giovanni 1:14. Matteo 26:38. Luca 1:27,31,35,42. Galati 4:4. Ebrei 4:15. Ebrei 7:26.

38. Perché il Mediatore doveva essere Dio?

Era necessario che il Mediatore fosse Dio, affinché potesse sostenere e preservare la natura umana dal soccombere sotto l'infinita ira di Dio e il potere della morte; per

dare valore ed efficacia alle sue sofferenze, alla sua ubbidienza e intercessione; per soddisfare la giustizia di Dio, procurarsi il suo favore, acquistare un popolo particolare, dare loro il suo Spirito, vincere tutti i loro nemici, e condurli alla salvezza eterna.

Atti 2:24-25. Romani 1:4. Romani 4:25. Ebrei 9:14. Atti 20:28. Ebrei 7:25-28. Ebrei 9:14. Romani 3:24-26. Efesini 1:6. Matteo 3:17. Tito 2:13-14. Galati 4:6. Luca 1:68,69,71,74. Ebrei 5:8,9. Ebrei 9:11-15.

39. Perché il Mediatore doveva essere uomo?

Era necessario che il Mediatore fosse uomo, affinché potesse innalzare la nostra natura, rendere ubbidienza alla legge, soffrire e intercedere per noi nella nostra natura, e provare compassione per le nostre debolezze; affinché potessimo ricevere l'adozione a figli, e avere conforto e libero accesso al trono della grazia.

Ebrei 2:16. Galati 4:4. Ebrei 2:14. Ebrei 7:24-25. Ebrei 4:15. Galati 4:5. Ebrei 4:16.

40. Perché il Mediatore doveva essere Dio e uomo in una sola persona?

Era necessario che il Mediatore, che doveva riconciliare Dio e l'uomo, fosse egli stesso Dio e uomo, e ciò in una sola persona, affinché le opere proprie di ciascuna natura fossero accettate da Dio per noi, e da noi ritenute, come opere dell'intera persona.

Matteo 1:21,23. Matteo 3:17. Ebrei 9:14. 1 Pietro 2:6.

41. Perché il nostro Mediatore fu chiamato Gesù?

Il nostro Mediatore fu chiamato Gesù, perché egli salva il suo popolo dai suoi peccati.

Matteo 1:21.

42. Perché il nostro Mediatore fu chiamato Cristo?

Il nostro Mediatore fu chiamato Cristo, perché fu unto con lo Spirito Santo sopra ogni misura; e così separato, e pienamente rivestito di ogni autorità e capacità, per esercitare gli uffici di profeta, sacerdote e re della sua chiesa, tanto nello stato della sua umiliazione quanto in quello della sua esaltazione.

Giovanni 3:34. Salmi 45:7. Giovanni 6:27. Matteo 28:18-20. Atti 3:21,22. Luca 4:18,21. Ebrei 4:14,15. Ebrei 5:5-7. Salmi 2:6. Matteo 21:5. Isaia 9:6,7. Filippesi 2:8-11. Filippesi 2:8-11.

43. Come esercita Cristo l'ufficio di profeta?

Cristo esercita l'ufficio di profeta rivelando alla sua chiesa, in tutte le epoche, mediante il suo Spirito e la sua Parola, in diverse forme di amministrazione, tutta la

volontà di Dio, in ogni cosa concernente la loro edificazione e salvezza.

Giovanni 1:18. 1 Pietro 1:10-12. Ebrei 1:1,2. Giovanni 15:15. Atti 20:32. Efesini 4:11-13. Giovanni 20:31.

44. Come esercita Cristo l'ufficio di sacerdote?

Cristo esercita l'ufficio di sacerdote nell'essersi offerto, una sola volta, quale sacrificio senza macchia a Dio, per essere propiziazione per i peccati del suo popolo, e nel fare continua intercessione per loro.

Ebrei 9:14,28. Ebrei 2:17. Ebrei 7:25.

45. Come esercita Cristo l'ufficio di re?

Cristo esercita l'ufficio di re chiamando fuori dal mondo un popolo per sé, e dando loro funzionari, leggi e censure, mediante le quali li governa visibilmente; concedendo grazia salvifica ai suoi eletti, ricompensando la loro ubbidienza e correggendoli per i loro peccati, preservandoli e sostenendoli in tutte le loro tentazioni e sofferenze, reprimendo e vincendo tutti i loro nemici, e disponendo potentemente ogni cosa per la propria gloria e per il loro bene; e anche facendo vendetta sugli altri, che non conoscono Dio e non ubbidiscono al vangelo.

Atti 15:14-16. Isaia 4:4,5. Genesi 49:10. Salmi 110:3. Efesini 4:11,12 . 1 Corinzi 12:28. Isaia 33:22. Matteo 18:17,18. 1 Corinzi 5:4,5. Atti 5:31. Apocalisse 2:10. Apocalisse 22:12. Apocalisse 3:19. Isaia 63:9. 1 Corinzi 15:25. Salmi 110:1,2. Romani 14:10,11. Romani 8:28. 2 Tessalonicesi 1:8-9. Salmi 2:8,9.

46. Qual fu lo stato di umiliazione di Cristo?

Lo stato di umiliazione di Cristo fu quella condizione umile, nella quale egli, per amor nostro, svuotandosi della propria gloria, assunse la forma di servo, nella sua concezione e nascita, nella vita, nella morte, e dopo la morte, fino alla risurrezione.

Filippesi 2:6-8. Luca 1:31. 2 Corinzi 8:9. Atti 2:24.

47. Come si umiliò Cristo nella sua concezione e nascita?

Cristo si umiliò nella sua concezione e nascita in quanto, essendo da tutta l'eternità il Figlio di Dio nel seno del Padre, si compiacque, nella pienezza dei tempi, di divenire figlio dell'uomo, nato da una donna di umile condizione, e di nascere da lei, con diverse circostanze di più che ordinaria umiliazione.

Giovanni 1:14,18. Galati 4:4. Luca 2:7.

48. Come si umiliò Cristo in questa vita?

Cristo si umiliò in questa vita sottoponendosi alla legge, che adempì perfettamente; e lottando contro le indegnità del mondo, le tentazioni di Satana e le infermità della sua carne, sia quelle comuni alla natura umana, sia quelle particolari alla sua umile

condizione.

Galati 4:4. Matteo 5:17. Romani 5:19. Salmi 22:6. Ebrei 12:2,3. Matteo 4:1-12. Luca 4:13. Ebrei 2:17,18. Ebrei 4:15. Isaia 52:13-14.

49. Come si umiliò Cristo nella sua morte?

Cristo si umiliò nella sua morte in quanto, essendo stato tradito da Giuda, abbandonato dai suoi discepoli, disprezzato e respinto dal mondo, condannato da Pilato e tormentato dai suoi persecutori; avendo anche lottato con i terrori della morte e i poteri delle tenebre, e avendo sentito e portato il peso dell'ira di Dio, diede la propria vita in offerta per il peccato, sopportando la morte dolorosa, vergognosa e maledetta della croce.

Matteo 27:4. Matteo 26:56. Isaia 53:2,3. Matteo 27:26-50. Giovanni 19:34. Luca 22:44. Matteo 27:46. Isaia 53:10. Filippesi 2:8. Ebrei 12:2. Galati 3:13.

50. Come si umiliò Cristo dopo la morte?

L'umiliazione di Cristo dopo la morte consistette nell'essere sepolto, e nel rimanere nello stato dei morti e sotto il potere della morte fino al terzo giorno, il che è stato altrimenti espresso con le parole: discese agli inferi.

1 Corinzi 15:3,4. Salmi 16:10. Atti 2:24-27,31. Romani 6:9. Matteo 12:40.

51. Qual è lo stato di esaltazione di Cristo?

Lo stato di esaltazione di Cristo comprende la sua risurrezione, la sua ascensione, il suo sedere alla destra del Padre, e il suo ritorno a giudicare il mondo.

1 Corinzi 15:4. Marco 16:19. Efesini 1:20. Atti 1:11. Atti 17:31.

52. Come fu esaltato Cristo nella sua risurrezione?

Cristo fu esaltato nella sua risurrezione in quanto, non avendo visto corruzione nella morte (dalla quale non era possibile che fosse trattenuto), e avendo lo stesso corpo in cui aveva sofferto, con le sue proprietà essenziali (ma senza mortalità e le altre comuni infermità di questa vita), realmente unito alla sua anima, egli risuscitò dai morti il terzo giorno per propria potenza; per cui si dichiarò essere il Figlio di Dio, di aver soddisfatto la giustizia divina, di aver vinto la morte e colui che ne aveva il potere, e di essere Signore dei vivi e dei morti; tutto ciò egli fece come persona pubblica, il capo della sua chiesa, per la loro giustificazione, per vivificarli nella grazia, per sostenerli contro i nemici, e per assicurarli della loro risurrezione dai morti nell'ultimo giorno.

Atti 2:24,27. Luca 24:39. Romani 6:9. Apocalisse 1:18. Giovanni 10:18. Romani 1:4. Romani 8:34. Ebrei 2:14. Romani 14:9. 1 Corinzi 15:21,22. Efesini 1:20,22,23. Colossesi 1:18. Romani 4:25. Efesini 2:1,5,6. Colossesi 2:12. 1 Corinzi 15:25-27. 1 Corinzi 15:20.

53. Come fu esaltato Cristo nella sua ascensione?

Cristo fu esaltato nella sua ascensione in quanto, essendo apparso spesso e avendo conversato con i suoi apostoli dopo la risurrezione, parlando loro delle cose concernenti il regno di Dio, e dando loro il mandato di predicare il vangelo a tutte le nazioni, quaranta giorni dopo la sua risurrezione egli, nella nostra natura e come nostro capo, trionfando sui nemici, salì visibilmente ai cieli più alti, per ricevervi doni per gli uomini, per elevare i nostri affetti lassù, e per prepararci un luogo, dove egli stesso si trova e continuerà a trovarsi fino alla sua seconda venuta alla fine del mondo.

Atti 1:2,3. Matteo 28:19,20. Ebrei 6:20. Efesini 4:8. Atti 1:9-11. Efesini 4:10. Salmi 68:18. Colossesi 3:1,2. Giovanni 14:3. Atti 3:21.

54. Come è stato Cristo esaltato nel sedersi alla destra di Dio?

Cristo è esaltato nel sedersi alla destra di Dio in quanto, quale Dio-uomo, è elevato al più alto favore presso Dio Padre, con ogni pienezza di gioia, gloria e potere su tutte le cose in cielo e in terra; e raduna e difende la sua chiesa, sottomette i loro nemici, provvede ai suoi ministri e al suo popolo doni e grazie, e intercede per loro.

Filippesi 2:9. Atti 2:28. Salmi 16:11. Giovanni 17:5. Efesini 1:22. 1 Pietro 3:22. Efesini 4:10-12. Salmi 110:1. Romani 8:34.

55. Come intercede Cristo?

Cristo intercede apparendo nella nostra natura continuamente davanti al Padre in cielo, nel merito della sua ubbidienza e del suo sacrificio sulla terra, dichiarando la sua volontà che essi siano applicati a tutti i credenti; rispondendo a tutte le accuse contro di loro, e procurando loro pace di coscienza, nonostante le cadute quotidiane, accesso con franchezza al trono della grazia, e accettazione delle loro persone e dei loro servizi.

Ebrei 9:12,24. Ebrei 1:3. Giovanni 3:16. Giovanni 17:9,20,24. Romani 8:33,34. Romani 5:1,2. 1 Giovanni 2:1,2. Ebrei 4:16. Efesini 1:6. 1 Pietro 2:5.

56. Come sarà esaltato Cristo nel suo ritorno per giudicare il mondo?

Cristo sarà esaltato nel suo ritorno a giudicare il mondo in quanto egli, che fu ingiustamente giudicato e condannato da uomini malvagi, ritornerà nell'ultimo giorno con grande potenza, e nella piena manifestazione della propria gloria e di quella del Padre suo, con tutti i suoi santi angeli, con un grido, con la voce dell'arcangelo, e con la tromba di Dio, per giudicare il mondo in giustizia.

Atti 3:14,15. Matteo 24:30. Luca 9:26. Matteo 25:31. 1 Tessalonicesi 4:16. Atti 17:31.

57. Quali benefici ha procurato Cristo con la sua mediazione?

Cristo, con la sua mediazione, ha procurato la redenzione, insieme a tutti gli altri benefici del patto di grazia.

Ebrei 9:12. 2 Corinzi 1:20.

58. Come siamo resi partecipi della redenzione che Cristo ha acquistato?

Siamo resi partecipi dei benefici procurati da Cristo mediante la loro applicazione a noi, opera particolare di Dio lo Spirito Santo.

Giovanni 1:11,12. Tito 3:5,6.

59. Chi sono resi partecipi della redenzione acquistata da Cristo?

La redenzione è certamente applicata, ed efficacemente comunicata, a tutti coloro per i quali Cristo l'ha acquistata; i quali sono, a tempo debito, resi capaci dallo Spirito Santo di credere in Cristo secondo il vangelo.

Efesini 1:13,14. Giovanni 6:37,39. Giovanni 10:15,16. Efesini 2:8. 2 Corinzi 4:13.

60. Possono coloro che non hanno mai udito il vangelo, e che perciò non conoscono Gesù Cristo né credono in lui, essere salvati in base al loro vivere secondo la luce della natura?

Coloro che, non avendo mai udito il vangelo, non conoscono Gesù Cristo e non credono in lui, non possono essere salvati, per quanto diligenti siano nel conformare la loro vita alla luce della natura, o alle leggi della religione che professano; né vi è salvezza in alcun altro, ma in Cristo solo, che è il Salvatore soltanto del suo corpo, la chiesa.

Romani 10:14. 2 Tessalonicesi 1:8,9. Efesini 2:12. Giovanni 1:10-12. Giovanni 8:24. Marco 16:16. 1 Corinzi 1:20-24. Giovanni 4:22. Romani 9:31,32. Filippesi 3:4-9. Atti 4:12. Efesini 5:23.

61. Saranno salvati tutti coloro che odono il vangelo e vivono in relazione con la chiesa?

Non tutti coloro che odono il vangelo e vivono nella chiesa visibile sono salvati, ma solo coloro che sono veri membri della chiesa invisibile.

Giovanni 12:38-40. Romani 9:6. Romani 11:7. Matteo 7:21. Matteo 22:14.

62. Che cos'è la chiesa visibile?

La chiesa visibile è una società composta da tutti coloro che, in ogni epoca e luogo del mondo, professano la vera religione, insieme ai loro figli.

1 Corinzi 1:2. 1 Corinzi 12:13. Romani 15:9-12. Apocalisse 7:9. Salmi 2:8. Salmi 22:27-31. Salmi 45:17. Matteo 28:19,20. Isaia 59:21. 1 Corinzi 7:14. Atti 2:39. Romani 11:16. Genesi 17:7.

63. Quali sono i privilegi speciali della chiesa visibile?

La chiesa visibile ha il privilegio di essere sotto la speciale cura e il governo di Dio; di essere protetta e preservata in ogni epoca, nonostante l'opposizione di tutti i nemici; e di godere della comunione dei santi, dei mezzi ordinari di salvezza, e delle offerte di grazia da parte di Cristo a tutti i suoi membri nel ministero del vangelo, testimoniando che chiunque crede in lui sarà salvato, e non escludendo nessuno che voglia venire a lui.

Isaia 4:5,6. 1 Timoteo 4:10. Salmi 115:1-2,9. Isaia 31:4,5. Zaccaria 12:2-4,8,9. Atti 2:39,42. Salmi 147:19,20. Romani 9:4. Efesini 4:11-12 . Marco 16:15-16. Giovanni 6:37.

64. Che cos'è la chiesa invisibile?

La chiesa invisibile è il numero totale degli eletti, che sono stati, sono, o saranno raccolti in uno, sotto Cristo il capo.

Efesini 1:20,22,23. Giovanni 10:16. Giovanni 11:52.

65. Quali sono i benefici speciali di cui godono per mezzo di Cristo i membri della chiesa invisibile?

I membri della chiesa invisibile godono, per mezzo di Cristo, di unione e comunione con lui, nella grazia e nella gloria.

Giovanni 17:21,24. Efesini 2:5,6.

66. Qual è l'unione che gli eletti hanno con Cristo?

L'unione che gli eletti hanno con Cristo è opera della grazia di Dio, mediante la quale essi sono spiritualmente e misticamente, ma realmente e inseparabilmente, uniti a Cristo come loro capo e sposo; il che avviene nella loro chiamata efficace.

Efesini 1:22. Efesini 2:6-8. 1 Corinzi 6:17. Giovanni 10:28. Efesini 5:23,30. 1 Pietro 5:10. 1 Corinzi 1:9.

67. Che cos'è la chiamata efficace?

La chiamata efficace è l'opera della potenza onnipotente e della grazia di Dio, mediante la quale (per il suo libero e speciale amore verso i suoi eletti, e senza nulla in loro che lo muova a ciò) egli, a tempo accettevole, li invita e li trae a Gesù Cristo, mediante la sua Parola e il suo Spirito; illuminando salvificamente le loro menti, rinnovando e determinando potentemente la loro volontà, così che essi (sebbene in se stessi morti nel peccato) sono resi disposti e capaci di rispondere liberamente alla sua chiamata, e di accettare e abbracciare la grazia in essa offerta e comunicata.

Giovanni 5:25. Efesini 1:18-20. 2 Timoteo 1:8,9. Tito 3:4,5. Efesini 2:4,5,7-9. Romani 9:11. 2 Corinzi 5:20. 2 Corinzi 6:1,2. Giovanni 6:44. 2 Tessalonicesi 2:13,14. Atti 26:18. 1 Corinzi 2:10,12. Ezechiele 11:19. Ezechiele 36:26,27. Giovanni 6:45. Efesini 2:5. Filippesi 2:13. Deuteronomio 30:6.

68. Solo gli eletti sono efficacemente chiamati?

Tutti gli eletti, e loro soltanto, sono efficacemente chiamati; sebbene altri possano essere, e spesso siano, esteriormente chiamati mediante il ministero della Parola, e abbiano alcune operazioni comuni dello Spirito; i quali, per la loro volontaria negligenza e disprezzo della grazia loro offerta, essendo giustamente lasciati nella loro incredulità, non vengono mai veramente a Gesù Cristo.

Atti 13:48. Matteo 22:14. Matteo 7:22. Matteo 13:20,21. Ebrei 6:4-6. Giovanni 6:64,65. Giovanni 12:38-40. Atti 18:25-27. Salmi 81:11,12.

69. Qual è la comunione nella grazia che i membri della chiesa invisibile hanno con Cristo?

La comunione nella grazia che i membri della chiesa invisibile hanno con Cristo è la loro partecipazione alla virtù della sua mediazione, nella loro giustificazione, adozione, santificazione, e in qualsiasi altra cosa che in questa vita manifesti la loro unione con lui.

Romani 8:30. Efesini 1:5. 1 Corinzi 1:30.

70. Che cos'è la giustificazione?

La giustificazione è un atto della libera grazia di Dio verso i peccatori, nel quale egli perdona tutti i loro peccati, e accetta e considera le loro persone giuste ai suoi occhi; non per alcuna cosa operata in loro o da loro compiuta, ma unicamente per la perfetta ubbidienza e la piena soddisfazione di Cristo, da Dio loro imputata, e ricevuta per sola fede.

Romani 3:22,24,25. Romani 4:5. 2 Corinzi 5:19,21. Romani 3:22-25,27,28. Tito 3:5,7. Efesini 1:7. Romani 4:6-8. Romani 5:17-19. Atti 10:43. Galati 2:16. Filippesi 3:9.

71. In che modo la giustificazione è un atto della libera grazia di Dio?

Sebbene Cristo, mediante la sua ubbidienza e morte, abbia reso una propria, reale e piena soddisfazione alla giustizia di Dio in favore di coloro che sono giustificati, tuttavia, poiché Dio accetta la soddisfazione da un garante che avrebbe potuto esigere da loro stessi, e ha provveduto egli stesso questo garante, il suo unico Figlio, imputando loro la sua giustizia, e non richiedendo da loro, per la loro giustificazione, altro che la fede, la quale è anch'essa suo dono, la loro giustificazione è per essi di pura grazia.

Romani 5:8-10,19. 2 Timoteo 2:5,6. Ebrei 7:22. Ebrei 10:10. Matteo 20:28. Daniele 9:24,26. Isaia 53:4-6,10-12. Romani 8:32. 1 Pietro 1:18,19. 2 Corinzi 5:21. Romani 3:24,25. Efesini 2:8. Efesini 1:7.

72. Che cos'è la fede che giustifica?

La fede che giustifica è una grazia salvifica, operata nel cuore del peccatore dallo Spirito e dalla Parola di Dio, mediante la quale questi, essendo convinto del proprio

peccato e della propria miseria, e dell'incapacità in se stesso e in ogni altra creatura di trarlo fuori dalla propria condizione perduta, non solo acconsente alla verità della promessa del vangelo, ma riceve e riposa su Cristo e sulla sua giustizia in essa offerta, per il perdono del peccato, e per l'accettazione e la considerazione della sua persona come giusta al cospetto di Dio per la salvezza.

Ebrei 10:39. 2 Corinzi 4:13. Efesini 1:17-19. Romani 10:14,17. Atti 2:37. Atti 4:12. Atti 16:30. Giovanni 16:8,9. Romani 5:6. Efesini 2:1 . Efesini 1:13. Giovanni 1:12. Atti 10:43. Atti 16:31. Filippesi 3:9. Atti 15:11.

73. Come giustifica la fede un peccatore davanti a Dio?

La fede giustifica un peccatore al cospetto di Dio, non a motivo di quelle altre grazie che sempre l'accompagnano, o delle buone opere che ne sono il frutto, né come se la grazia della fede, o un qualche suo atto, gli fosse imputato per la sua giustificazione; ma solo in quanto essa è lo strumento mediante il quale egli riceve e si appropria di Cristo e della sua giustizia.

Galati 3:11. Romani 3:28. Romani 4:5. Romani 10:10. Giovanni 1:12 . Filippesi 3:9. Galati 2:16.

74. Che cos'è l'adozione?

L'adozione è un atto della libera grazia di Dio, in e per il suo unico Figlio Gesù Cristo, mediante il quale tutti coloro che sono giustificati sono ricevuti nel numero dei suoi figli, ricevono il suo nome, ricevono lo Spirito del suo Figlio, sono posti sotto la sua cura e dispensazione paterna, ammessi a tutte le libertà e i privilegi dei figli di Dio, fatti eredi di tutte le promesse, e coeredi con Cristo nella gloria.

1 Giovanni 3:1. Efesini 1:5. Galati 4:4,5. Giovanni 1:12. 2 Corinzi 4:18. Apocalisse 3:12. Galati 4:6. Salmi 103:13. Proverbi 14:26. Matteo 6:32. Ebrei 6:12. Romani 8:17.

75. Che cos'è la santificazione?

La santificazione è un'opera della grazia di Dio, mediante la quale coloro che Dio, prima della fondazione del mondo, ha scelto per essere santi, sono, a tempo debito, mediante la potente operazione del suo Spirito, che applica loro la morte e la risurrezione di Cristo, rinnovati in tutto l'uomo secondo l'immagine di Dio; avendo posti nei loro cuori i semi del ravvedimento che conduce a vita, e tutte le altre grazie salvifiche, e tali grazie sempre più ravvivate, accresciute e rafforzate, così che essi muoiono sempre più al peccato e risorgono a novità di vita.

Efesini 1:4. 1 Corinzi 6:11. 2 Tessalonicesi 2:13. Romani 6:4-6. Efesini 4:23,24. Atti 11:18. 1 Giovanni 3:9. Giuda 1:20. Ebrei 6:11,12 . Efesini 3:16-19. Colossesi 1:10,11. Romani 6:4. Romani 6:14. Galati 5:24.

76. Che cos'è il ravvedimento che conduce a vita?

Il ravvedimento che conduce a vita è una grazia salvifica, operata nel cuore del peccatore dallo Spirito e dalla Parola di Dio, mediante la quale, dalla vista e dal senso non solo del pericolo, ma anche della sozzura e dell'odiosità dei suoi peccati, e comprendendo la misericordia di Dio in Cristo verso chi si pente, egli si addolora e odia i propri peccati a tal punto da volgersi da tutti essi a Dio, proponendosi e sforzandosi costantemente di camminare con lui in tutte le vie di una nuova ubbidienza.

2 Timoteo 2:25. Zaccaria 12:10. Atti 11:18,20,21. Ezechiele 18:28,30,32. Luca 15:17,18. Osea 2:6-7. Ezechiele 36:31. Isaia 30:22 . Gioele 2:12,13. Geremia 31:18,19. 2 Corinzi 7:11. Atti 26:18. Ezechiele 14:6. 1 Re 8:47,48. Salmi 119:6,59,128. Luca 1:6. 2 Re 23:25.

77. In che cosa differiscono la giustificazione e la santificazione?

Sebbene la santificazione sia inseparabilmente unita alla giustificazione, tuttavia esse differiscono in quanto, nella giustificazione, Dio imputa la giustizia di Cristo; nella santificazione, il suo Spirito infonde la grazia e abilita al suo esercizio; nella prima, il peccato è perdonato; nell'altra, è soggiogato; l'una libera ugualmente tutti i credenti dall'ira vendicatrice di Dio, e ciò perfettamente in questa vita, così che essi non cadono mai in condanna; l'altra non è né uguale in tutti, né perfetta in alcuno in questa vita, ma cresce verso la perfezione.

1 Corinzi 1:30. 1 Corinzi 6:11. Romani 4:6,8. Ezechiele 36:27. Romani 3:24,25. Romani 6:6,14. Romani 8:33,34. 1 Giovanni 2:12-14. Ebrei 5:12-14. 1 Giovanni 1:8,10. 2 Corinzi 7:1. Filippesi 3:12-14.

78. Da che cosa proviene l'imperfezione della santificazione nei credenti?

L'imperfezione della santificazione nei credenti proviene dai residui di peccato che rimangono in ogni loro parte, e dalle perpetue concupiscenze della carne contro lo spirito; per cui essi sono spesso sopraffatti dalle tentazioni, e cadono in molti peccati, sono ostacolati in tutti i loro servizi spirituali, e le loro migliori opere sono imperfette e contaminate agli occhi di Dio.

Romani 7:18,23. Marco 14:66-72. Galati 2:11,12. Ebrei 12:1. Isaia 64:6. Esodo 28:38.

79. I veri credenti non possono, a causa delle loro imperfezioni e delle molte tentazioni e dei peccati da cui sono sorpresi, cadere dallo stato di grazia?

I veri credenti, a motivo dell'immutabile amore di Dio, del suo decreto e patto di dar loro perseveranza, della loro inseparabile unione con Cristo, della sua continua intercessione per loro, e dello Spirito e del seme di Dio che dimorano in loro, non possono cadere né totalmente né definitivamente dallo stato di grazia, ma sono custoditi dalla potenza di Dio, mediante la fede, alla salvezza.

Geremia 31:3. 2 Timoteo 2:19-21. 2 Samuele 23:5. 1 Corinzi 1:8,9. Ebrei 7:25. Luca 22:32. 1 Giovanni 2:27. 1 Giovanni 3:9. Geremia

32:40. Giovanni 10:28. 1 Pietro 1:5.

80. Possono i veri credenti essere infallibilmente certi di essere nello stato di grazia e di perseverarvi per la salvezza?

Coloro che veramente credono in Cristo, e si sforzano di camminare in ogni buona coscienza davanti a lui, possono, senza rivelazione straordinaria, mediante la fede fondata sulla verità delle promesse di Dio, e mediante lo Spirito che li rende capaci di discernere in se stessi quelle grazie a cui sono fatte le promesse di vita, e che rende testimonianza al loro spirito che essi sono figli di Dio, essere infallibilmente certi di essere nello stato di grazia, e di perseverarvi per la salvezza.

1 Giovanni 2:3. 1 Corinzi 2:12. 1 Giovanni 3:14,18,19,21,24. 1 Giovanni 4:13,16. Ebrei 6:11,12. Romani 8:16. 1 Giovanni 5:13.

81. Tutti i veri credenti, in ogni tempo, sono certi di vivere in uno stato di grazia e di essere salvati?

Non essendo la certezza della grazia e della salvezza dell'essenza della fede, i veri credenti possono attendere a lungo prima di ottenerla; e, dopo averne goduto, possono vederla indebolita e interrotta, a causa di molteplici disordini, peccati, tentazioni e abbandoni; tuttavia essi non sono mai lasciati senza una tale presenza e sostegno dello Spirito di Dio, che li preservi dal cadere nella disperazione totale.

Efesini 1:13. Isaia 50:10. Salmi 88. Salmi 22:1. Salmi 31:22. Salmi 51:8,12. Salmi 77:1-12. Cantico dei Cantici 5:2-3,6. 1 Giovanni 3:9. Giobbe 13:15. Salmi 73:15,23. Isaia 54:7-10.

82. Qual è la comunione nella gloria che i membri della chiesa invisibile hanno con Cristo?

La comunione nella gloria che i membri della chiesa invisibile hanno con Cristo è in questa vita, immediatamente dopo la morte, e infine resa perfetta alla risurrezione e nel giorno del giudizio.

2 Corinzi 3:18. Luca 23:43. 1 Tessalonicesi 4:17.

83. Qual è la comunione nella gloria con Cristo, di cui i membri della chiesa invisibile godono in questa vita?

Ai membri della chiesa invisibile sono comunicate, in questa vita, le primizie della gloria con Cristo, in quanto sono membra di lui, loro capo, e così in lui hanno parte in quella gloria di cui egli è pienamente in possesso; e, come caparra di essa, godono del senso dell'amore di Dio, della pace di coscienza, della gioia nello Spirito Santo e della speranza della gloria; mentre, al contrario, il senso dell'ira vendicatrice di Dio, l'orrore di coscienza e una timorosa attesa del giudizio sono, per gli empi, l'inizio dei tormenti che dovranno sopportare dopo la morte.

Efesini 2:5. Romani 5:5. 2 Corinzi 1:22. Romani 5:1,2. Romani 14:17 . Genesi 4:13. Matteo 27:4. Ebrei 10:27. Romani 2:9. Marco 9:44.

84. Moriranno tutti gli uomini?

Essendo la morte minacciata come salario del peccato, è stabilito che tutti gli uomini muoiano una volta, poiché tutti hanno peccato.

Romani 6:23. Ebrei 9:27. Romani 5:12.

85. Se la morte è il salario del peccato, perché i giusti non ne sono liberati, dato che i loro peccati sono perdonati in Cristo?

I giusti saranno liberati dalla morte stessa nell'ultimo giorno, e perfino nella morte sono liberati dal suo pungiglione e dalla sua maledizione; cosicché, sebbene muoiano, ciò avviene per l'amore di Dio, per liberarli perfettamente dal peccato e dalla miseria, e per renderli capaci di un'ulteriore comunione con Cristo nella gloria, nella quale allora entrano.

1 Corinzi 15:26,55-57. Ebrei 2:15. Isaia 57:1,2. 2 Re 22:20. Apocalisse 14:13. Efesini 5:27. Luca 23:43. Filippesi 1:23.

86. Qual è la comunione nella gloria con Cristo di cui i membri della chiesa invisibile godono immediatamente dopo la morte?

La comunione nella gloria con Cristo di cui i membri della chiesa invisibile godono immediatamente dopo la morte consiste nel fatto che le loro anime sono allora rese perfette in santità, e ricevute nei cieli più alti, dove contemplano il volto di Dio in luce e gloria; aspettando la piena redenzione dei loro corpi, i quali, anche nella morte, restano uniti a Cristo, e riposano nelle loro tombe come nei loro letti, finché nell'ultimo giorno saranno di nuovo uniti alle loro anime. Le anime degli empi, invece, alla loro morte sono gettate nell'inferno, dove rimangono in tormenti e tenebre totali; e i loro corpi sono custoditi nelle loro tombe come in prigioni, fino alla risurrezione e al giudizio del gran giorno.

Ebrei 12:23. 2 Corinzi 5:1,6,8. Filippesi 1:23. Atti 3:21. Efesini 4:10. 1 Giovanni 3:2. 1 Corinzi 13:12. Romani 8:23. Salmi 16:9. 1 Tessalonicesi 4:14. Isaia 57:2. Giobbe 19:26,27. Luca 16:23,24. Atti 1:25. Giuda 1:6,7.

87. Che cosa crediamo riguardo alla risurrezione?

Crediamo che, nell'ultimo giorno, vi sarà una risurrezione generale dei morti, sia dei giusti sia degli ingiusti; quando coloro che allora si troveranno ancora vivi saranno in un momento trasformati, e i medesimi corpi dei morti che giacciono nella tomba, essendo allora di nuovo uniti alle loro anime per sempre, saranno risuscitati dalla potenza di Cristo. I corpi dei giusti, mediante lo Spirito di Cristo, e in virtù della sua risurrezione come loro capo, saranno risuscitati in potenza, spirituali, incorruttibili, e resi simili al suo corpo glorioso; e i corpi degli empi saranno risuscitati in disonore da lui, come da un giudice offeso.

Atti 24:15. 1 Corinzi 15:51-53. 1 Tessalonicesi 4:15-17. Giovanni 5:28,29. 1 Corinzi 15:21-23,42-44. Filippesi 3:21. Giovanni 5:27-29. Matteo 25:33.

88. Che cosa seguirà immediatamente dopo la risurrezione?

Immediatamente dopo la risurrezione seguirà il giudizio generale e finale degli angeli e degli uomini; del cui giorno e ora nessun uomo sa nulla, affinché tutti veglino e preghino, e siano sempre pronti per la venuta del Signore.

2 Pietro 2:4. Giuda 1:6,7,14,15. Matteo 25:46. Matteo 24:36,42,44. Luca 21:35,36.

89. Che cosa sarà fatto agli empi nel giorno del giudizio?

Nel giorno del giudizio, gli empi saranno posti alla sinistra di Cristo, e, sulla base di chiara evidenza e piena convinzione delle proprie coscienze, riceveranno la temibile ma giusta sentenza di condanna pronunciata contro di loro; e saranno quindi scacciati dalla favorevole presenza di Dio, e dalla gloriosa comunione con Cristo, i suoi santi e tutti i suoi santi angeli, nell'inferno, per essere puniti con tormenti indicibili sia del corpo sia dell'anima, con il diavolo e i suoi angeli, per sempre.

Matteo 25:33. Romani 2:15,16. Matteo 25:41-43. Luca 16:26. 2 Tessalonicesi 1:8,9.

90. Che cosa sarà fatto ai giusti nel giorno del giudizio?

Nel giorno del giudizio, i giusti, essendo rapiti verso Cristo sulle nuvole, saranno posti alla sua destra, e là apertamente riconosciuti e assolti, si uniranno a lui nel giudicare gli angeli e gli uomini reprobi, e saranno accolti in cielo, dove saranno pienamente e per sempre liberati da ogni peccato e miseria; colmi di gioie inconcepibili, resi perfettamente santi e felici tanto nel corpo quanto nell'anima, in compagnia di innumerevoli santi e santi angeli, ma specialmente nella visione e fruizione immediata di Dio Padre, del nostro Signore Gesù Cristo e dello Spirito Santo, per tutta l'eternità. E questa è la perfetta e piena comunione che i membri della chiesa invisibile godranno con Cristo nella gloria, alla risurrezione e nel giorno del giudizio.

1 Tessalonicesi 4:17. Matteo 10:32. Matteo 25:33. 1 Corinzi 6:2,3. Matteo 25:34,46. Efesini 5:27. Apocalisse 14:13. Salmi 16:11. Ebrei 12:22,23. 1 Giovanni 3:2. 1 Corinzi 13:12. 1 Tessalonicesi 4:17,18.

91. Qual è il dovere che Dio richiede all'uomo?

Il dovere che Dio richiede all'uomo è l'ubbidienza alla sua volontà rivelata.

Romani 12:1,2. Michea 6:8. 1 Samuele 15:22.

92. Quale fu la prima regola che Dio rivelò all'uomo come guida della sua ubbidienza?

La regola di ubbidienza rivelata ad Adamo nello stato d'innocenza, e in lui a tutto il genere umano, oltre a uno speciale comandamento di non mangiare del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, fu la legge morale.

Genesi 1:26,27. Genesi 2:17. Romani 2:14,15. Romani 10:5.

93. Che cos'è la legge morale?

La legge morale è la dichiarazione della volontà di Dio al genere umano, che dirige e vincola ciascuno a una conformità e ubbidienza personale, perfetta e perpetua ad essa, nell'assetto e disposizione dell'intero uomo, anima e corpo, e nell'adempimento di tutti quei doveri di santità e giustizia che egli deve a Dio e all'uomo; promettendo la vita per il suo adempimento, e minacciando la morte per la sua trasgressione.

Deuteronomio 5:1-3,31,33. Luca 10:26,27. Galati 3:10. 1 Tessalonicesi 5:23. Luca 1:75. Atti 14:16. Romani 10:5. Galati 3:10,12.

94. La legge morale è di qualche utilità dopo la caduta?

Sebbene nessun uomo, dopo la caduta, possa ottenere giustizia e vita mediante la legge morale, tuttavia vi è grande utilità in essa, sia comune a tutti gli uomini, sia particolare ai non rigenerati o ai rigenerati.

Romani 8:3. Galati 2:16. 1 Timoteo 1:8.

95. Qual è l'utilità della legge morale per tutti gli uomini?

La legge morale è utile a tutti gli uomini per informarli della santa natura e volontà di Dio, e del loro dovere, vincolandoli a camminare di conseguenza; per convincerli della loro incapacità di osservarla, e della peccaminosa contaminazione della loro natura, dei loro cuori e delle loro vite; per umiliarli nel senso del loro peccato e miseria, e così aiutarli a una più chiara visione della necessità che hanno di Cristo, e della perfezione della sua ubbidienza.

Levitico 11:44,45. Levitico 20:7-8. Romani 7:12. Michea 6:8. Giacomo 2:10,11. Salmi 19:11,12. Romani 3:20. Romani 7:7. Romani 3:9,23. Galati 3:21,22. Romani 10:4.

96. Qual è l'utilità particolare della legge per gli uomini non rigenerati?

La legge morale è utile agli uomini non rigenerati per risvegliare la loro coscienza a fuggire dall'ira a venire, e per condurli a Cristo; oppure, se persistono nello stato e nella via del peccato, per lasciarli inescusabili e sotto la sua maledizione.

1 Timoteo 1:9,10. Galati 3:24. Romani 1:20. Romani 2:15. Galati 3:10.

97. Qual è l'utilità speciale della legge morale per i rigenerati?

Sebbene i rigenerati, che credono in Cristo, siano liberati dalla legge morale come patto di opere, così che per essa non sono né giustificati né condannati, tuttavia, oltre alle utilità generali comuni a tutti gli uomini, essa ha un'utilità speciale nel mostrar loro quanto siano debitori a Cristo per averla adempiuta, e per aver sopportato la sua maledizione al loro posto e per il loro bene; e così spingerli a maggiore gratitudine, ed esprimerla con maggior cura nel conformarsi ad essa come regola della loro ubbidienza.

Romani 6:14. Romani 7:4,6. Galati 4:4,5. Romani 3:20. Galati 5:23. Romani 8:1. Romani 7:24,25. Romani 8:3-,4. Galati 3:13,14. Luca 1:68,69,74,75. Colossesi 1:12-14. Romani 7:22. Romani 12:2. Tito 2:11-14.

98. In che cosa è sommariamente compresa la legge morale?

La legge morale è sommariamente compresa nei dieci comandamenti, che furono pronunciati dalla voce di Dio sul monte Sinai, e da lui scritti su due tavole di pietra, e sono riportati nel ventesimo capitolo dell'Esodo. I primi quattro comandamenti contengono il nostro dovere verso Dio, e gli altri sei il nostro dovere verso l'uomo.

Deuteronomio 10:4. Esodo 34:1-4. Matteo 22:37,38,40.

99. Quali regole devono osservarsi per la retta comprensione dei dieci comandamenti?

Per la retta comprensione dei dieci comandamenti si devono osservare le seguenti regole: 1. Che la legge è perfetta, e vincola ciascuno a piena conformità, in tutto l'uomo, alla sua giustizia, e a un'intera ubbidienza per sempre; cosicché richiede la più assoluta perfezione in ogni dovere, e proibisce il minimo grado di ogni peccato. 2. Che essa è spirituale, e perciò raggiunge l'intelletto, la volontà, gli affetti e tutte le altre facoltà dell'anima, non meno delle parole, delle opere e dei gesti. 3. Che una medesima cosa, sotto diversi aspetti, è richiesta o proibita in più comandamenti. 4. Che, come quando un dovere è comandato, il peccato contrario è proibito, e quando un peccato è proibito, il dovere contrario è comandato; così, quando una promessa è annessa, la minaccia contraria è inclusa, e quando una minaccia è annessa, la promessa contraria è inclusa. 5. Che ciò che Dio proibisce non deve mai essere fatto; ciò che egli comanda è sempre nostro dovere; e tuttavia non ogni dovere particolare deve essere compiuto in ogni tempo. 6. Che sotto un peccato o un dovere sono proibiti o comandati tutti quelli dello stesso genere, insieme a tutte le cause, i mezzi, le occasioni e le apparenze di essi, e le provocazioni ad essi. 7. Che ciò che è proibito o comandato a noi stessi, siamo tenuti, secondo la nostra posizione, a procurare che sia evitato o compiuto dagli altri, secondo il dovere della loro posizione. 8. Che in ciò che è comandato ad altri, siamo tenuti, secondo la nostra posizione e vocazione, ad aiutarli; e a guardarci dal partecipare con altri a ciò che è loro proibito.

Salmi 19:7. Giacomo 2:10. Matteo 5:21,22. Romani 7:14. Deuteronomio 6:5. Matteo 5:21,22,27,28,33,34,37-39,43,44. Matteo 22:37-39. Colossesi 3:5. Amos 8:5. Proverbi 1:19. 1 Timoteo 6:10. Isaia 58:13. Deuteronomio 6:13. Matteo 4:9,10. Matteo 15:4-6. Matteo 5:21-25. Efesini 4:28. Esodo 20:12. Proverbi 30:17. Geremia 18:7,8. Esodo 20:7. Salmi 15:1,4,5. Salmi 24:4-5. Giobbe 13:7. Giobbe 36:21. Romani 3:8. Ebrei 11:25. Deuteronomio 4:8,9. Matteo 12:7. Matteo 5:21,22,27,28. Matteo 15:4-6. Ebrei 10:24,25. 1 Tessalonicesi 5:22,23. Galati 5:26. Colossesi 3:21. Esodo 20:10. Levitico 19:17. Genesi 18:19. Giosuè 24:15. Deuteronomio 6:6,7. 2

Corinzi 1:24. 1 Timoteo 5:22.

100. Quali cose particolari dobbiamo considerare nei dieci comandamenti?

Nei dieci comandamenti dobbiamo considerare il prologo, la sostanza dei comandamenti stessi, e le varie ragioni annesse ad alcuni di essi per darvi maggior forza.

101. Qual è il prologo dei dieci comandamenti?

Il prologo dei dieci comandamenti è contenuto in queste parole: «Io sono il Signore, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù». In esse Dio manifesta la sua sovranità, essendo il Signore, l'eterno, immutabile e onnipotente Dio, avente il proprio essere in sé e per sé, e dando essere a tutte le sue parole e opere; e che egli è un Dio in patto, come già con Israele, così con tutto il suo popolo; il quale, come li fece uscire dalla loro schiavitù in Egitto, così ci libera dalla nostra schiavitù spirituale; e che perciò siamo tenuti a prenderlo come nostro unico Dio, e a osservare tutti i suoi comandamenti.

Esodo 20:2. Isaia 44:6. Esodo 3:14. Esodo 6:3. Atti 17:24,28. Genesi 17:7. Romani 3:29. Luca 1:74,75. 1 Pietro 1:15-18. Levitico 18:30. Levitico 19:37.

102. Qual è il sommario dei quattro comandamenti che contengono il nostro dovere verso Dio?

Il sommario dei quattro comandamenti che contengono il nostro dovere verso Dio è amare il Signore nostro Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze e con tutta la mente.

Luca 10:27.

103. Qual è il primo comandamento?

Il primo comandamento è: «Non avere altri dèi nel mio cospetto».

Esodo 20:3.

104. Quali sono i doveri richiesti nel primo comandamento?

I doveri richiesti nel primo comandamento sono conoscere e riconoscere Dio come l'unico vero Dio, e nostro Dio; e di conseguenza adorarlo e glorificarlo, pensando a lui, meditando su di lui, ricordandolo, stimandolo altamente, onorandolo, adorandolo, scegliendolo, amandolo, desiderandolo, temendolo; credendo in lui; confidando, sperando, dilettandosi e gioendo in lui; essendo zelanti per lui; invocandolo; dandogli ogni lode e ringraziamento, e rendendogli ogni ubbidienza e sottomissione con tutto l'uomo; avendo cura in ogni cosa di piacergli, e rattristandosi quando in qualcosa egli è offeso; e camminando umilmente con lui.

1 Cronache 28:9. Deuteronomio 26:17. Isaia 43:10. Geremia 14:22. Salmi 29:2. Salmi 95:6,7. Matteo 4:10. Malachia 3:16. Salmi 63:6. Ecclesiaste 12:1. Salmi 71:19. Malachia 1:6. Isaia 45:23. Giosuè 24:15,22. Deuteronomio 6:5. Salmi 73:25. Isaia 8:13. Esodo 14:31. Isaia 26:4. Salmi 130:7. Salmi 37:4. Salmi 32:11. Romani 12:11. Numeri 25:11. Filippesi 4:6. Geremia 7:28. Giacomo 4:7. 1 Giovanni 3:22. Geremia 31:18. Salmi 119:136. Michea 6:8.

105. Quali peccati sono proibiti nel primo comandamento?

I peccati proibiti nel primo comandamento sono l'ateismo, nel negare, o non avere, un Dio; l'idolatria, nell'avere o adorare più dèi di uno solo, o alcun altro insieme al vero Dio, o al posto di lui; il non averlo e riconoscerlo come Dio, e come nostro Dio; l'omissione o la trascuratezza di qualsiasi cosa a lui dovuta, richiesta in questo comandamento; l'ignoranza, la dimenticanza, i falsi concetti, le opinioni erronee, i pensieri indegni e malvagi riguardo a lui; l'indagine audace e curiosa nei suoi segreti; ogni profanità, l'odio verso Dio; l'amor proprio, la ricerca del proprio interesse, e ogni altro disordinato e smodato rivolgere la mente, la volontà o gli affetti verso altre cose, distogliendoli da lui in tutto o in parte; la vana credulità, l'incredulità, l'eresia, l'errore, la sfiducia, la disperazione, l'incorreggibilità e l'insensibilità sotto i giudizi; la durezza di cuore; l'orgoglio; la presunzione; la sicurezza carnale; il tentare Dio; l'uso di mezzi illeciti, e la fiducia riposta in mezzi leciti; i piaceri e le gioie carnali; uno zelo corrotto, cieco e indiscreto; la tiepidezza e l'insensibilità nelle cose di Dio; l'allontanarsi e l'apostatare da Dio; il pregare, o il rendere qualsiasi culto religioso, ai santi, agli angeli, o a qualsiasi altra creatura; ogni patto e consultazione con il diavolo, e l'ascoltare i suoi suggerimenti; il fare degli uomini i signori della nostra fede e coscienza; il disprezzare e disdegnare Dio e i suoi comandamenti; il resistere e il contristare il suo Spirito; lo scontento e l'impazienza verso le sue disposizioni, accusandolo stoltamente per i mali che ci infligge; e l'attribuire la lode di qualsiasi bene noi siamo, abbiamo, o possiamo fare, alla fortuna, agli idoli, a noi stessi, o a qualsiasi altra creatura.

Salmi 14:1; Efesini 2:12. Geremia 2:27-28; 1 Tessalonicesi 1:9. Salmi 81:11. Isaia 43:22-24. Geremia 4:22; Osea 4:1, 6. Geremia 2:32. Atti 17:23, 29. Isaia 40:18. Salmi 50:21. Deuteronomio 29:29. Tito 1:16. Ebrei 12:16. Romani 1:30. 2 Timoteo 3:2. Filippesi 2:21. 1 Giovanni 2:15,16. 1 Samuele 2:29. Colossesi 3:2,5. 1 Giovanni 4:1. Ebrei 3:12. Galati 5:20. Tito 3:10. Atti 26:9. Salmi 78:22. Genesi 4:13. Geremia 5:3. Isaia 42:25. Romani 2:5. Geremia 13:15. Salmi 19:13. Sofonia 1:12. Matteo 4:7. Romani 3:8. Geremia 17:5. 2 Timoteo 3:4. Galati 4:17. Giovanni 16:2. Romani 10:2. Luca 9:54,55. Apocalisse 3:16. Apocalisse 3:1. Ezechiele 14:5. Isaia 1:4,5. Romani 1:25. Romani 10:13,14. Osea 4:12. Atti 10:25,26. Apocalisse 19:10. Matteo 4:10. Colossesi 2:18. Levitico 20:6. 1 Samuele 28:7,11. 1 Cronache 10:13,14 . Atti 5:3. 2 Corinzi 1:24. Matteo 23:9. Deuteronomio 32:15. 2 Samuele 12:9. Proverbi 13:13. Atti 7:51. Efesini 4:30. Salmi 73:2-3,13-15,22. Giobbe 1:22. 1 Samuele 6:7-9. Daniele 5:23.

Deuteronomio 8:17. Daniele 4:30. Abacuc 1:16.

106. Che cosa particolare ci insegnano le parole «nel mio cospetto», nel primo comandamento?

Queste parole, «nel mio cospetto», ovvero «davanti alla mia faccia», nel primo comandamento, ci insegnano che Dio, il quale vede ogni cosa, nota in modo particolare, e si offende grandemente, del peccato di avere qualsiasi altro dio; affinché ciò sia un argomento per dissuaderne, e per aggravarlo come una provocazione oltremodo sfrontata; e anche per persuaderci a fare, come alla sua presenza, qualsiasi cosa facciamo al suo servizio.

Ezechiele 8:5-18. Salmi 44:20,21. 1 Cronache 28:9.

107. Qual è il secondo comandamento?

Il secondo comandamento è: «Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nei cieli o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra; non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il Signore, il tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, e uso bontà, fino alla millesima generazione, verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti».

Esodo 20:4-6.

108. Quali sono i doveri richiesti nel secondo comandamento?

I doveri richiesti nel secondo comandamento sono ricevere, osservare e mantenere puri e integri tutti gli atti di culto religioso e le ordinanze che Dio ha istituito nella sua Parola; in particolare la preghiera e il ringraziamento nel nome di Cristo; la lettura, la predicazione e l'ascolto della Parola; l'amministrazione e la ricezione dei sacramenti; il governo e la disciplina della chiesa; il ministero e il suo sostentamento; il digiuno religioso; il giurare nel nome di Dio, e il fare voti a lui; come pure il disapprovare, detestare e opporsi a ogni falso culto; e, secondo la posizione e la vocazione di ciascuno, il rimuoverlo, insieme a ogni monumento di idolatria.

Deuteronomio 32:46,47. Matteo 28:20. Atti 2:42. 1 Timoteo 6:13,14. Filippesi 4:6. Efesini 5:20. Deuteronomio 17:18,19. Atti 15:21. 2 Timoteo 4:2. Giacomo 1:21,22. Matteo 28:19. 1 Corinzi 11:23-30. Matteo 16:19. Matteo 18:15-17. 1 Corinzi 5. 1 Corinzi 12:28. Efesini 4:11,12. 1 Timoteo 5:17,18. 1 Corinzi 9:1-15. Gioele 2:12,13. 1 Corinzi 7:5. Deuteronomio 6:13. Isaia 19:21. Salmi 76:11. Atti 17:16,17. Salmi 16:4. Deuteronomio 7:5. Isaia 30:22.

109. Quali sono i peccati proibiti nel secondo comandamento?

I peccati proibiti nel secondo comandamento sono l'ideare, consigliare, comandare, usare e in qualsiasi modo approvare qualsiasi culto religioso non istituito da Dio

stesso; il tollerare una falsa religione; il fare qualsiasi rappresentazione di Dio, di tutte, o di alcuna delle tre Persone, sia interiormente nella nostra mente, sia esteriormente in qualsiasi tipo di immagine o somiglianza di qualsivoglia creatura; ogni adorazione di essa, o di Dio in essa o per mezzo di essa; il fare qualsiasi rappresentazione di divinità immaginarie, e ogni culto ad esse, o servizio ad esse appartenente; ogni pratica superstiziosa, corrompendo il culto di Dio, aggiungendovi o togliendovi, sia inventata e assunta da noi stessi, sia ricevuta per tradizione da altri, anche sotto il titolo di antichità, consuetudine, devozione, buona intenzione, o qualsiasi altro pretesto; la simonia; il sacrilegio; ogni trascuratezza, disprezzo, impedimento e opposizione al culto e alle ordinanze che Dio ha stabilito.

Numeri 15:39. Deuteronomio 13:6-8. Osea 5:11. Michea 6:16. 1 Re 11:33. 1 Re 12:33. Deuteronomio 12:30-32. Deuteronomio 13:6-12. Zaccaria 13:2,3. Apocalisse 2:2,14,15,20. Apocalisse 17:12,16,17. Deuteronomio 4:15-19. Atti 17:29. Romani 1:21-23,25. Daniele 3:18. Galati 4:8. Esodo 32:5. Esodo 32:8. 1 Re 18:26,28. Isaia 65:11. Atti 17:22. Colossesi 2:21-23. Malachia 1:7,8,14. Deuteronomio 4:2. Salmi 106:39. Matteo 15:9. 1 Pietro 1:18. Geremia 44:17. Isaia 65:3-5. Galati 1:13,14. 1 Samuele 13:11,12. 1 Samuele 15:21. Atti 8:18. Romani 2:22. Malachia 3:8. Esodo 4:24-26. Matteo 22:5. Malachia 1:7,13. Matteo 23:13. Atti 13:44,45. 1 Tessalonicesi 2:15,16.

110. Quali sono le ragioni annesse al secondo comandamento per dargli maggior forza?

Le ragioni annesse al secondo comandamento per dargli maggior forza, contenute in queste parole, «perché io, il Signore, il tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, e uso bontà fino alla millesima generazione verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti», sono, oltre alla sovranità di Dio su di noi e al suo diritto su di noi, il suo ardente zelo per il proprio culto, e la sua sdegnata indignazione contro ogni falso culto, quale spirituale prostituzione; il considerare i trasgressori di questo comandamento come coloro che lo odiano, e il minacciare di punirli per diverse generazioni; e lo stimare coloro che lo osservano come coloro che lo amano e osservano i suoi comandamenti, promettendo loro misericordia per molte generazioni.

Esodo 20:5,6. Salmi 45:11. Apocalisse 20:3,4. Esodo 34:13,14. 1 Corinzi 10:20-22. Geremia 7:18-20. Ezechiele 16:26,27. Deuteronomio 32:16-20. Osea 2:2-4. Deuteronomio 5:29.

111. Qual è il terzo comandamento?

Il terzo comandamento è: «Non pronunciare il nome del Signore, il tuo Dio, invano; perché il Signore non riterrà innocente chi pronuncia il suo nome invano».

Esodo 20:7.

112. Che cosa richiede il terzo comandamento?

Il terzo comandamento richiede che il nome di Dio, i suoi titoli, attributi, ordinanze, la Parola, i sacramenti, la preghiera, i giuramenti, i voti, le sorti, le sue opere, e qualsiasi altra cosa per cui egli si fa conoscere, siano santamente e riverentemente usati nel pensiero, nella meditazione, nella parola e nello scritto; mediante una santa professione e una condotta corrispondente, a gloria di Dio e per il bene nostro e altrui.

Matteo 6:9. Deuteronomio 28:58. Salmi 29:2. Salmi 68:4. Apocalisse 15:3,4. Malachia 1:14. Ecclesiaste 5:1. Salmi 138:2. 1 Corinzi 11:24,25,28,29. 1 Timoteo 2:8. Geremia 4:2. Ecclesiaste 5:2,4-6. Atti 1:24,26. Giobbe 36:24. Malachia 3:16. Salmi 8:1,3,4,9. Colossesi 3:17. Salmi 105:2,5. Salmi 102:18. 1 Pietro 3:15. Michea 4:5. Filippesi 1:27. 1 Corinzi 10:31. Geremia 32:39. 1 Pietro 2:12.

113. Quali peccati sono proibiti nel terzo comandamento?

I peccati proibiti nel terzo comandamento sono il non usare il nome di Dio come è richiesto; e il suo abuso mediante una menzione ignorante, vana, irriverente, profana, superstiziosa o malvagia, o un altro uso dei suoi titoli, attributi, ordinanze o opere, mediante bestemmia, spergiuro; ogni maledizione, giuramento, voto e sorte peccaminosi; il violare i nostri giuramenti e voti, se leciti, e l'adempierli, se riguardano cose illecite; il mormorare e disputare contro i decreti e le provvidenze di Dio, l'indagarli con curiosità e l'applicarli male; il fraintendere, applicare male, o in qualsiasi modo pervertire la Parola, o alcuna sua parte, per scherzi profani, questioni curiose o inutili, vane dispute, o il sostenere false dottrine; l'abusarne, insieme alle creature, o a qualsiasi cosa compresa sotto il nome di Dio, per incantesimi, o per concupiscenze e pratiche peccaminose; il calunniare, deridere, insultare, o in qualsiasi modo opporsi alla verità, alla grazia e alle vie di Dio; il fare professione di religione con ipocrisia, o per fini malvagi; l'esserne vergognosi, o il recarle vergogna, con una condotta non conforme, insensata, infruttuosa e offensiva, o l'apostatare da essa.

Malachia 2:2. Atti 17:23. Proverbi 30:9. Malachia 1:6,7,12. Malachia 3:14. 1 Samuele 4:3-5. Geremia 7:4,9,10,14,31. Colossesi 2:20-22. 2 Re 18:30,35. Esodo 5:2. Salmi 139:20. Salmi 50:16,17. Salmi 50:16,17. Isaia 5:12. 2 Re 19:22. Levitico 24:11. Zaccaria 5:4. Zaccaria 8:17. 1 Samuele 17:43. 2 Samuele 16:5. Geremia 5:7. Geremia 23:10. Deuteronomio 23:18. Atti 23:12,14. Ester 3:7. Ester 9:24. Salmi 22:18. Salmi 24:4. Ezechiele 17:16,18,19. Marco 6:26. 1 Samuele 25:22,32-34. Romani 9:14,19,20. Deuteronomio 29:29. Romani 3:5,7. Romani 6:1-2. Ecclesiaste 8:11. Ecclesiaste 9:3. Salmi 39. Matteo 5:21-48. Ezechiele 13:22. 2 Pietro 3:16. Matteo 22:24-31. Isaia 22:18. Geremia 23:34,36,38. 1 Timoteo 1:4,6,7. 1 Timoteo 6:4,5,20. 2 Timoteo 2:14. Tito 3:9. Deuteronomio 18:10-14. Atti 19:13 . 2 Timoteo 4:3,4. Romani 13:13,14. 1 Re 21:9,10. Giuda 1:4. Atti 13:45. 1 Giovanni 3:12. Salmi 1:1. 2 Pietro 3:3. 1 Pietro 4:4. Atti 4:18. Atti 13:45,46,50. Atti 19:9. 1 Tessalonicesi 2:16. Ebrei 10:29. 2 Timoteo 3:5. Matteo 6:1,2,5,16. Matteo 23:14. Marco 8:38. Salmi

73:14,15. 1 Corinzi 6:5,6. Efesini 5:15-17. Isaia 5:4. 2 Pietro 1:8,9. Romani 2:23,24. Galati 3:1,3. Ebrei 6:6.

114. Quali sono le ragioni annesse al terzo comandamento?

Le ragioni annesse al terzo comandamento, contenute nelle parole «il Signore, il tuo Dio» e «perché il Signore non riterrà innocente chi pronuncia il suo nome invano», sono: che egli è il Signore e nostro Dio, e perciò il suo nome non deve essere profanato né in alcun modo abusato da noi; specialmente perché egli sarà ben lungi dall'assolvere e risparmiare i trasgressori di questo comandamento, tanto che non permetterà loro di sfuggire al suo giusto giudizio, sebbene molti di essi sfuggano alle censure e alle pene degli uomini.

Esodo 20:7. Levitico 19:12. Ezechiele 36:21-23. Deuteronomio 28:58,59. Zaccaria 5:2-4. 1 Samuele 2:12,17,22,24. 1 Samuele 3:18.

115. Qual è il quarto comandamento?

Il quarto comandamento è: «Ricòrdati del giorno del riposo per santificarlo. Lavora sei giorni e fa' tutto il tuo lavoro; ma il settimo giorno è giorno di riposo, sacro al Signore, il tuo Dio; non fare in esso alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né lo straniero che sta dentro alle tue porte; poiché in sei giorni il Signore fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposò il settimo giorno; perciò il Signore ha benedetto il giorno del riposo e lo ha santificato».

Esodo 20:8-11.

116. Che cosa richiede il quarto comandamento?

Il quarto comandamento richiede a tutti gli uomini di santificare, ossia di consacrare a Dio, quei tempi stabiliti che egli ha fissato nella sua Parola, in particolare un intero giorno su sette; il quale fu il settimo dal principio del mondo fino alla risurrezione di Cristo, e da allora è il primo giorno della settimana, e così continuerà fino alla fine del mondo; ed è il sabato cristiano, chiamato nel nuovo testamento il Giorno del Signore.

Deuteronomio 5:12,14,18. Genesi 2:2,3. 1 Corinzi 16:1,2. Atti 20:7. Matteo 5:17,18. Isaia 56:2,4,6,7. Apocalisse 1:10.

117. Come deve essere santificato il sabato o giorno del Signore?

Il sabato, ossia giorno del Signore, deve essere santificato mediante un santo riposo per tutto il giorno, non solo dalle opere che sono in ogni tempo peccaminose, ma anche da quelle occupazioni e ricreazioni mondane che negli altri giorni sono lecite; e facendo nostro diletto impiegare tutto il tempo (tranne quella parte necessaria per opere di necessità e misericordia) negli esercizi pubblici e privati del culto di Dio; e a tale scopo dobbiamo preparare i nostri cuori, e con previdenza, diligenza e moderazione, sbrigare tempestivamente i nostri affari mondani, affinché possiamo

essere più liberi e idonei ai doveri di quel giorno.

Esodo 20:8,10. Esodo 16:25-28. Neemia 13:15-22. Geremia 17:21,22. Matteo 12:1-13. Isaia 58:13,14. Isaia 66:23. Luca 4:16. Atti 20:7. 1 Corinzi 16:1,2. Salmi 92. Levitico 23:3. Esodo 16:22,25,26,29. Esodo 20:8. Luca 23:54,56. Neemia 13:19.

118. Perché il dovere di osservare il sabato è rivolto in modo particolare ai capifamiglia e agli altri superiori?

Il dovere di osservare il sabato è rivolto in modo particolare ai capifamiglia e agli altri superiori, perché essi sono tenuti non solo a osservarlo essi stessi, ma a vigilare che sia osservato da tutti coloro che sono affidati alla loro cura; e perché sono spesso inclini a impedirlo con le proprie occupazioni.

Esodo 20:10. Esodo 23:12. Giosuè 24:15. Neemia 13:15,17. Geremia 17:20-22.

119. Quali sono i peccati proibiti nel quarto comandamento?

I peccati proibiti nel quarto comandamento sono ogni omissione dei doveri richiesti, ogni loro adempimento negligente, trascurato e infruttuoso, e lo stancarsene; ogni profanazione del giorno con l'ozio, e col fare ciò che è di per sé peccaminoso; e con ogni opera, parola e pensiero non necessari riguardo alle nostre occupazioni e ricreazioni mondane.

Ezechiele 22:26. Atti 15:7,9. Ezechiele 33:30-32. Amos 8:5. Malachia 1:13. Ezechiele 23:38. Geremia 17:24,27. Isaia 58:13.

120. Quali sono le ragioni annesse al quarto comandamento per dargli maggior forza?

Le ragioni annesse al quarto comandamento per dargli maggior forza sono tratte dalla sua equità, poiché Dio ci concede sei giorni su sette per i nostri affari, riservandone solo uno per sé, in queste parole: «lavora sei giorni e fa' tutto il tuo lavoro»; dal diritto speciale che Dio rivendica su quel giorno: «il settimo giorno è il sabato del Signore, il tuo Dio»; dall'esempio di Dio, il quale in sei giorni fece i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposò il settimo giorno; e dalla benedizione che Dio pose su quel giorno, non solo santificandolo come giorno per il suo servizio, ma ordinandolo come mezzo di benedizione per noi nel santificarlo, per cui il Signore benedisse il giorno del riposo e lo santificò.

Esodo 20:9. Esodo 20:10. Esodo 20:11.

121. Perché la parola «ricòrdati» è posta all'inizio del quarto comandamento?

La parola «ricòrdati» è posta all'inizio del quarto comandamento in parte a motivo del grande beneficio del ricordarsene, essendo per suo mezzo aiutati nella nostra preparazione a osservarlo, e nell'osservarlo, a osservare meglio tutti gli altri comandamenti, e a mantenere un grato ricordo dei due grandi benefici della

creazione e della redenzione, che contengono un breve compendio della religione; e in parte perché siamo assai proni a dimenticarlo, essendovi per esso minore luce di natura, e tuttavia esso restringe la nostra libertà naturale in cose lecite in altri tempi; poiché esso ricorre una sola volta ogni sette giorni, e molti affari mondani si frappongono, distraendo troppo spesso la nostra mente dal pensarvi, sia per prepararvisi, sia per santificarlo; e perché Satana, con i suoi strumenti, si adopera molto per cancellarne la gloria e persino il ricordo, per introdurre ogni irreligione ed empietà.

Esodo 20:8. Esodo 16:23. Luca 23:54,56. Marco 15:42. Neemia 13:19 . Salmi 92:13,14. Ezechiele 20:12,19,20. Genesi 2:2,3. Salmi 118:22,24. Atti 4:10,11. Apocalisse 1:10. Ezechiele 22:26. Neemia 9:14. Esodo 34:21. Deuteronomio 5:14-15. Amos 8:5. Lamentazioni 1:7. Geremia 17:21-23. Neemia 13:15-23.

122. Qual è il sommario dei sei comandamenti che contengono il nostro dovere verso l'uomo?

Il sommario dei sei comandamenti che contengono il nostro dovere verso l'uomo è amare il nostro prossimo come noi stessi, e fare agli altri ciò che vorremmo fosse fatto a noi.

Matteo 22:39. Matteo 7:12.

123. Qual è il quinto comandamento?

Il quinto comandamento è: «Onora tuo padre e tua madre, affinché i tuoi giorni siano prolungati sulla terra che il Signore, il tuo Dio, ti dà».

Esodo 20:12.

124. Che cosa s'intende per padre e madre nel quinto comandamento?

Per padre e madre, nel quinto comandamento, s'intendono non solo i genitori naturali, ma tutti i superiori in età e doti; e specialmente coloro che, per ordinanza di Dio, sono posti sopra di noi in un luogo di autorità, sia nella famiglia, sia nella chiesa, sia nella società.

Proverbi 23:22-25. Efesini 6:1,2. 1 Timoteo 5:1,2. Genesi 4:20-22. Genesi 45:8. 2 Re 5:13. 2 Re 2:12. 2 Re 13:14. Galati 4:19. Isaia 49:23.

125. Perché i superiori sono chiamati padre e madre?

I superiori sono chiamati padre e madre, sia per insegnare loro tutti i doveri verso i propri inferiori, come genitori naturali, esprimendo loro amore e tenerezza secondo le rispettive relazioni; sia per disporre gli inferiori a maggiore prontezza e gioia nell'adempiere i loro doveri verso i superiori, come verso i propri genitori.

Efesini 6:4. 2 Corinzi 12:14. 1 Tessalonicesi 2:7,8,11. Numeri 11:11,12 . 1 Corinzi 4:14-16. 2 Re 5:13.

126. Qual è la portata generale del quinto comandamento?

La portata generale del quinto comandamento è l'adempimento di quei doveri che ci dobbiamo reciprocamente nelle nostre diverse relazioni, come inferiori, superiori o pari.

Efesini 5:21. 1 Pietro 2:17. Romani 12:10.

127. Qual è l'onore che gli inferiori devono ai superiori?

L'onore che gli inferiori devono ai superiori consiste in ogni dovuta riverenza nel cuore, nella parola e nel comportamento; nella preghiera e nel ringraziamento per loro; nell'imitazione delle loro virtù e grazie; nell'ubbidienza volenterosa ai loro comandi e consigli leciti; nella dovuta sottomissione alle loro correzioni; nella fedeltà, difesa e sostegno delle loro persone e autorità, secondo i loro rispettivi ranghi e la natura delle loro posizioni; nel sopportare le loro debolezze e coprirle con amore, affinché possano essere di onore a loro stessi e al loro governo.

Malachia 1:6. Levitico 19:3. Proverbi 31:28. 1 Pietro 3:6. Levitico 19:32. 1 Re 2:19. 1 Timoteo 2:1,2. Ebrei 13:7. Filippesi 3:17. Efesini 6:1,2,5-7. 1 Pietro 2:13,14. Romani 13:1-5. Ebrei 13:17. Proverbi 4:3,4. Proverbi 23:22. Esodo 18:19,24. Ebrei 12:9. 1 Pietro 2:18-20. Tito 2:9,10. 1 Samuele 26:15,16. 2 Samuele 18:3. Ester 6:2. Matteo 22:21. Romani 13:6,7. 1 Timoteo 5:17,18. Galati 6:6. Genesi 45:11. Genesi 47:12. Salmi 127:3-5. Proverbi 31:23.

128. Quali sono i peccati degli inferiori contro i superiori?

I peccati degli inferiori contro i superiori sono ogni trascuratezza dei doveri richiesti verso di loro; l'invidiare, il disprezzare e il ribellarsi contro le loro persone e posizioni, contro i loro consigli, comandi e correzioni leciti; il maledire, il deridere, e ogni condotta ribelle e scandalosa, che rechi vergogna e disonore a loro e al loro governo.

Matteo 15:4-6. Numeri 11:28,29. 1 Samuele 8:7. Isaia 3:5. 2 Samuele 15:1-12. Esodo 21:15. 1 Samuele 10:27. 1 Samuele 2:25. Deuteronomio 21:18-21. Proverbi 30:11,17. Proverbi 19:26.

129. Che cosa è richiesto ai superiori verso gli inferiori?

Ai superiori è richiesto, secondo il potere che ricevono da Dio e la relazione in cui si trovano, di amare, pregare per, e benedire i loro inferiori; di istruirli, consigliarli e ammonirli; di incoraggiare, lodare e ricompensare chi fa bene; e di disapprovare, riprendere e correggere chi fa male; di proteggerli, e provvedere loro tutte le cose necessarie per l'anima e per il corpo; e, con una condotta grave, saggia, santa ed esemplare, di procurare gloria a Dio, onore a se stessi, e così preservare quell'autorità che Dio ha posto su di loro.

Colossesi 3:19. Tito 2:4. 1 Samuele 12:23. Giobbe 1:5. 1 Re 8:55,56. Ebrei 7:7. Genesi 49:28. Deuteronomio 6:6,7. Efesini 6:4. 1 Pietro 3:7. 1 Pietro 2:14. Romani 13:3. Ester 6:3. Romani 13:3,4. Proverbi

29:15. 1 Pietro 2:14. Giobbe 29:12-17. Isaia 1:10,17. Efesini 6:4. 1 Timoteo 5:8. 1 Timoteo 4:12. Tito 2:3-5. 1 Re 3:28. Tito 2:15.

130. Quali sono i peccati dei superiori?

I peccati dei superiori sono, oltre alla trascuratezza dei doveri loro richiesti, una smodata ricerca di se stessi, della propria gloria, comodità, profitto o piacere; il comandare cose illecite, o che non è in potere degli inferiori compiere; il consigliare, incoraggiare o favorire loro in ciò che è male; il dissuaderli, scoraggiarli o disapprovarli in ciò che è bene; il correggerli indebitamente; l'esporli con negligenza, o abbandonarli al torto, alla tentazione e al pericolo; il provocarli all'ira; o in qualsiasi modo disonorare se stessi, o sminuire la propria autorità, con una condotta ingiusta, indiscreta, rigorosa o negligente.

Ezechiele 34:2-4. Filippesi 2:21. Giovanni 5:44. Giovanni 7:18. Isaia 56:10,11. Deuteronomio 17:17. Daniele 3:4-6. Atti 4:17,18. Esodo 5:10-18. Matteo 23:2,4. Matteo 14:8. Marco 6:24. 2 Samuele 13:28. 1 Samuele 3:13. Giovanni 7:46-49. Colossesi 3:21. Esodo 5:17. 1 Pietro 2:18-20. Ebrei 12:10. Deuteronomio 25:3. Genesi 38:11,26. Atti 18:17. Efesini 6:4. Genesi 9:21. 1 Re 1:6. 1 Re 12:13-16. 1 Samuele 2:29-31.

131. Quali sono i doveri dei pari?

I doveri dei pari sono considerare la dignità e il merito l'uno dell'altro, nel dare onore l'uno all'altro; e gioire dei doni e del progresso dell'altro, come dei propri.

1 Pietro 2:17. Romani 12:10. Romani 12:15,16. Filippesi 2:3,4.

132. Quali sono i peccati dei pari?

I peccati dei pari sono, oltre alla trascuratezza dei doveri richiesti, il sottovalutare il merito, l'invidiare i doni, il rattristarsi per il progresso o la prosperità l'uno dell'altro; e l'usurpare preminenza l'uno sull'altro.

Romani 13:8. 2 Timoteo 3:3. Atti 7:9. Galati 5:26. Numeri 12:2. Ester 6:12,13. 3 Giovanni 1:9. Luca 22:24.

133. Qual è la ragione annessa al quinto comandamento per dargli maggior forza?

La ragione annessa al quinto comandamento, contenuta nelle parole «affinché i tuoi giorni siano prolungati sulla terra che il Signore, il tuo Dio, ti dà», è una promessa esplicita di lunga vita e prosperità, per quanto serva alla gloria di Dio e al proprio bene, a tutti coloro che osservano questo comandamento.

Esodo 20:12. Deuteronomio 5:16. 1 Re 8:25. Efesini 6:2,3.

134. Qual è il sesto comandamento?

Il sesto comandamento è: «Non uccidere».

Esodo 20:13.

135. Quali sono i doveri richiesti nel sesto comandamento?

I doveri richiesti nel sesto comandamento sono ogni attento studio e ogni lecito sforzo per preservare la propria vita e quella altrui, resistendo a ogni pensiero e proposito, dominando ogni passione, ed evitando ogni occasione, tentazione e pratica che tenda a togliere ingiustamente la vita di chiunque; mediante la giusta difesa contro la violenza, la paziente sopportazione della mano di Dio, la quiete della mente, l'allegrezza dello spirito; un uso sobrio del cibo, delle bevande, delle medicine, del sonno, del lavoro e della ricreazione; mediante pensieri caritatevoli, amore, compassione, mansuetudine, dolcezza, benevolenza; parole e comportamenti pacifici, miti e cortesi; sopportazione, prontezza a riconciliarsi, sopportazione paziente e perdono delle offese, e rendere bene per male; il consolare e soccorrere gli afflitti, e il proteggere e difendere gli innocenti.

Efesini 5:28,29. 1 Re 18:4. Geremia 26:15,16. Atti 23:12,16,17,21,27. Efesini 4:26,27. 2 Samuele 2:22. Deuteronomio 22:8. Matteo 4:6,7. Proverbi 1:10,11,15,16. 1 Samuele 24:2. 1 Samuele 26:9-11. Genesi 37:21,22. Salmi 82:4. Proverbi 24:11,12. 1 Samuele 14:45. Giacomo 5:7-11. Ebrei 12:9. 1 Tessalonicesi 4:11. 1 Pietro 3:3,4. Salmi 37:8-11. Proverbi 17:22. Proverbi 25:16,27. 1 Timoteo 5:23. Isaia 38:21. Salmi 127:2. Ecclesiaste 5:12. 2 Tessalonicesi 3:10,12. Proverbi 16:26. Ecclesiaste 3:4,11. 1 Samuele 19:4,5. 1 Samuele 22:13,14. Romani 13:10. Luca 10:33,34. Colossesi 3:12,13. Giacomo 3:17. 1 Pietro 3:8-11. Proverbi 15:1. Giudici 8:1-3. Matteo 5:24. Efesini 4:2,32. Romani 12:17,20,21. 1 Tessalonicesi 5:14. Giobbe 31:19,20. Matteo 25:35,36. Proverbi 31:8,9.

136. Quali sono i peccati proibiti nel sesto comandamento?

I peccati proibiti nel sesto comandamento sono togliere la propria vita, o quella altrui, salvo in caso di giustizia pubblica, guerra lecita, o difesa necessaria; il trascurare o sottrarre i mezzi leciti e necessari per la conservazione della vita; l'ira peccaminosa, l'odio, l'invidia, il desiderio di vendetta; ogni passione eccessiva, le cure che distraggono; l'uso smodato di cibo, bevande, lavoro e ricreazioni; le parole provocatorie; l'oppressione, il litigio, il percuotere, il ferire, e qualsiasi altra cosa che tenda alla distruzione della vita di chiunque.

Atti 16:28. Genesi 9:6. Numeri 35:31,33. Geremia 48:10. Deuteronomio 20. Esodo 22:2,3. Matteo 25:42,43. Giacomo 2:15,16. Ecclesiaste 6:1,2. Matteo 5:22. 1 Giovanni 3:15. Levitico 19:17. Proverbi 14:30. Romani 12:19. Efesini 4:31. Matteo 6:31,34. Luca 21:34. Romani 13:13. Ecclesiaste 2:22,23. Ecclesiaste 12:12. Isaia 5:12. Proverbi 12:18. Proverbi 15:1. Ezechiele 18:18. Esodo 1:14. Galati 5:15. Proverbi 23:29. Numeri 35:16-18,21. Esodo 21:18-36.

137. Qual è il settimo comandamento?

Il settimo comandamento è: «Non commettere adulterio».

Esodo 20:14.

138. Quali sono i doveri ordinati nel settimo comandamento?

I doveri ordinati nel settimo comandamento sono: castità di corpo, mente e sentimenti, parole, e comportamento; la preservazione di essa in noi stessi e negli altri; vigilanza sugli occhi e su tutti i sensi; autocontrollo frequentare compagnie caste, decoro e modestia nell'abbigliamento; matrimonio per coloro che non hanno il dono della continenza, amore coniugale e coabitazione, impegno diligente nello svolgimento della propria vocazione; evitare ogni occasione di impurità e resistenza alle tentazioni.

1 Tessalonicesi 4:4. Giobbe 31:1. 1 Corinzi 7:34. Colossesi 4:6. 1 Pietro 2:3. 1 Corinzi 7:2,35,36. Giobbe 31:1. Atti 24:24. Proverbi 2:16-20. 1 Timoteo 2:9. 1 Corinzi 7:2,9. Proverbi 5:19,20. 1 Pietro 3:7. Proverbi 31:11,27,28. Proverbi 5:8. Genesi 39:8-10.

139. Quali sono i peccati proibiti nel settimo comandamento?

I peccati proibiti nel settimo comandamento, oltre alla negligenza dei doveri che vi sono comandati sono: adulterio, fornicazione, violenza sessuale. incesto; sodomia ed ogni concupiscenza innaturale, ogni immaginazione erotica, pensieri, propositi e sentimenti; ogni espressione corrotta e immonda, oppure starla a sentire; sguardi licenziosi; comportamento impudico e leggero, abbigliamento immodesto; proibizione di legittimo matrimonio e tolleranza di matrimoni illeciti, permettere, tollerare e mantenere la prostituzione o farne uso; fare voti permanenti di celibato; indebito ritardo del matrimonio; avere più mogli o mariti che uno al tempo stesso; divorzio ingiusto o abbandono del coniuge; pigrizia, ingordigia e ubriachezza; compagnie non caste; canzoni, libri, figure, danze, spettacoli lascivi ed ogni altra provocazione o atti di lussuria, sia in noi stessi che in altri.

Proverbi 5:7. Ebrei 13:4. Galati 5:19. 2 Samuele 13:14. 1 Corinzi 5:1 . Romani 1:24,26,27. Levitico 20:15,16. Matteo 5:28. Matteo 15:19. Colossesi 3:5. Efesini 5:3,4. Proverbi 7:5,21,22. Isaia 3:16. 2 Pietro 2:14. Proverbi 7:10,13. 1 Timoteo 4:3. Levitico 18:1-21. Marco 6:18. Malachia 2:11,12. 1 Re 15:12. 2 Re 23:7. Deuteronomio 23:17,18. Levitico 19:29. Geremia 5:7. Proverbi 7:24-27. Matteo 19:10,11. 1 Corinzi 7:7-9. Genesi 38:26. Malachia 2:14-15. Matteo 19:5. Malachia 2:16. Matteo 5:32. 1 Corinzi 7:12,13. Ezechiele 16:49. Proverbi 23:30-33. Genesi 39:10. Proverbi 5:8. Efesini 5:4. Ezechiele 23:14-16. Isaia 3:16. Isaia 23:15-17. Marco 6:22. Romani 13:13. 1 Pietro 4:3. 2 Re 9:30. Geremia 4:30. Ezechiele 23:40.

140. Qual è l’ottavo comandamento?

L’ottavo comandamento è: «Non rubare».

Esodo 20:15.

141. Quali sono i doveri richiesti nell'ottavo comandamento?

I doveri ordinati nell'ottavo comandamento sono: verità, fedeltà e giustizia nei contratti e nel commercio fra uomo e uomo; rendere a ciascuno il dovuto; restituzione dei beni illegalmente trattenuti al legittimo proprietario; dare e prestare liberalmente, secondo le nostre capacità e altrui necessità; moderazione nei nostri giudizi, volontà e sentimenti riguardo ai beni mondani; cura provvidente e studio di procurarci, conservare, usare e disporre quelle cose che sono necessarie e convenienti per il sostentamento della nostra vita e adatte alla nostra condizione, un'attività professionale legittima e diligenza nello svolgerla; parsimonia, evitare cause legali non necessarie, fideiussioni o altri simili impegni e l'impegno, mediante mezzi giusti e legali, di procurarsi, preservare, e promuovere il benessere e la condizione esteriore di altri, come pure della nostra.

Salmi 15:2,4. Zaccaria 7:4,10. Zaccaria 8:16,17. Romani 13:7. Levitico 6:2-5. Luca 19:8. Luca 6:30,38. 1 Giovanni 3:17. Efesini 4:28. Galati 6:10. 1 Timoteo 6:6-9. Galati 6:14. 1 Timoteo 5:8. Proverbi 27:23-27. Ecclesiaste 2:24. Ecclesiaste 3:12,13. 1 Timoteo 6:17,18. Isaia 38:1. Matteo 11:8. 1 Corinzi 7:20. Genesi 2:15. Genesi 3:19. Efesini 4:28. Proverbi 10:4. Giovanni 6:12. Proverbi 21:20. 1 Corinzi 6:1-9. Proverbi 6:1-6. Proverbi 11:15. Levitico 25:35 . Deuteronomio 22:1-4. Esodo 23:4,5. Genesi 47:14,20. Filippesi 2:4. Matteo 22:39.

142. Quali sono i peccati proibiti nell'ottavo comandamento?

I peccati proibiti nell'ottavo comandamento, oltre alla negligenza dei doveri ivi richiesti sono: il furto, la rapina, il sequestro di persona, la ricettazione di beni rubati, affari fraudolenti, falsi pesi e misure, rimozione di confini, ingiustizia ed infedeltà nei contratti fra persona e persona o in questioni di fiducia, oppressione, estorsione, usura, corruzione processi vessatori, ingiusta segregazione e spopolamento, accaparramento di beni necessari per aumentarne il prezzo, professioni illegali ed ogni altro modo ingiusto e peccaminoso di prendere o sottrarre dal nostro prossimo ciò che gli appartiene, o per arricchire noi stessi, avidità, amore e valorizzazione disordinata di beni mondani, sollecitudini ansiose e affanno nel procurarsene, conservarli ed usarli, invidiare la prosperità di altri come pure pigrizia, prodigalità, spreco di denaro nel gioco d'azzardo, ed ogni altro modo per il quale indebitamente rechiamo pregiudizio alla nostra condizione esteriore, e defraudare noi stessi dell'uso debito e conforto della condizione che Dio ci ha assegnato.

Giacomo 2:15,16. 1 Giovanni 3:17. Efesini 4:28. Salmi 42:10. Salmi 62:10. 1 Timoteo 1:10. Proverbi 29:24. Salmi 50:18. 1 Tessalonicesi 4:6. Proverbi 11:1. Proverbi 20:10. Deuteronomio 19:14. Proverbi 23:10. Amos 8:5. Salmi 37:21. Luca 16:10-12. Ezechiele 22:29. Levitico 25:17. Matteo 23:25. Ezechiele 22:12. Salmi 15:5. Giobbe 15:34. 1 Corinzi 6:6-8. Proverbi 3:29,30. Isaia 5:8. Michea 2:2. Proverbi 11:26. Atti 19:19,24,25. Giobbe 20:19. Giacomo 5:4.

Proverbi 21:6. Luca 12:15. 1 Timoteo 6:5. Colossesi 3:2. Proverbi 23:5. Salmi 42:10. Matteo 6:25,31,34. Ecclesiaste 5:12. Salmi 37:1,7. Salmi 73:3. 2 Tessalonicesi 3:11. Proverbi 18:9. Proverbi 21:17. Proverbi 23:20,21. Proverbi 28:19. Ecclesiaste 4:8. Ecclesiaste 6:2. 1 Timoteo 5:8.

143. Qual è il nono comandamento?

Il nono comandamento è: «Non attestare il falso contro il tuo prossimo».

Esodo 20:16.

144. Quali sono i doveri richiesti nel nono comandamento?

I doveri ordinati nel nono comandamento sono: preservare e promuovere la verità fra persona e persona ed il buon nome del nostro prossimo come pure del nostro apparire ed essere per la verità, di tutto cuore, sinceramente, liberamente, chiaramente e pienamente; dire la verità e solo la verità in questioni di giudizio e giustizia e in qualsiasi altra cosa; stimare caritatevolmente il nostro prossimo, amare, desiderare, rallegrarsi nel suo buon nome; rattristarci e coprire le loro debolezze, riconoscere liberamente i loro doni e grazie, difendere la loro innocenza e ricevere volentieri un buon rapporto e l'indisponibilità ad ammettere un cattivo rapporto a loro riguardo; scoraggiare le maldicenze, gli adulatori, e i diffamatori; amore e cura per il nostro buon nome, e difenderlo quando è necessario; mantenere le promesse legittime; pensare a tutte le cose che sono veraci, tutte le cose che sono oneste, tutte le cose che sono giuste, tutte le cose che sono pure, tutte le cose che sono amabili, tutte le cose che sono di buona fama, e praticarle.

Zaccaria 8:16. 3 Giovanni 1:12. Proverbi 31:8,9. Salmi 15:2. 2 Cronache 19:9. 1 Samuele 19:4,5. Giosuè 7:19. 2 Samuele 14:18-20. Levitico 19:15. Proverbi 14:5,25. 2 Corinzi 1:17,18. Efesini 4:25. Ebrei 6:9. 1 Corinzi 13:7. Romani 1:8. 2 Giovanni 1:4. 3 Giovanni 1:3,4. 2 Corinzi 2:4. 2 Corinzi 12:21. Proverbi 17:9. 1 Pietro 4:8. 1 Corinzi 1:4,5,7. 2 Timoteo 1:4,5. 1 Samuele 22:14. 1 Corinzi 13:6,7. Salmi 15:3. Proverbi 25:23. Proverbi 26:24,25. Salmi 101:5. Proverbi 22:1. Giovanni 8:49. Salmi 15:4. Filippesi 4:8.

145. Quali sono i peccati proibiti nel nono comandamento?

I peccati proibiti nel nono comandamento sono: ogni pregiudizio arrecato alla verità ed al buon nome del nostro prossimo, come pure del nostro, specialmente nei tribunali; addurre false evidenze, favoreggiare falsi testimoni, apparire favorevoli ad una cattiva causa e dichiararsene a favore, sfidare e travolgere la verità, tollerare sentenze ingiuste, chiamare male il bene e bene il male; retribuire il malvagio secondo l'opera del giusto, e il giusto secondo l'opera del malvagio; contraffazione, nascondere la verità, silenzio indebito in una giusta causa e tacere quando l'iniquità esige che sia denunciata da noi stessi o rilevata affinché sia evidente; non dire la verità a tempo e a luogo, oppure maliziosamente ad un fine sbagliato, oppure

pervertendola dandole un significato sbagliato, o con espressioni dubbie od equivoche a pregiudizio della verità o della giustizia, dire falsità, mentire, diffamare, colpire alle spalle, detrarre, riportare voci non provate, bisbigliare, schernire, offendere, censurare in maniera affrettata, dura e parziale; equivocare consapevolmente intenzioni, parole ed azioni, adulare, vantarsi in modo vanaglorioso, pensare o parlare in maniera troppo elevata o troppo bassa di noi stessi o degli altri, negare i doni e le grazie di Dio, aggravare piccoli difetti, nascondere, scusare o attenuare peccati quando si è chiamati ad un'aperta confessione, evidenziare debolezze quando non è necessario, suscitare false dicerie, ricevere ed approvare relazioni malvagie, tapparsi le orecchie di fronte a giuste difese; sospetti malvagi, invidiare o rattristarci per i crediti meritati di altri, sforzarci o desiderare di comprometterli, rallegrarsi dell'infamia e delle disgrazie altrui, disprezzo sdegnoso, sperticata ammirazione, infrangere promesse legittime, trascurare ciò che è di buona fama, e praticare o non evitare noi stessi, o non ostacolare ciò che possiamo in altri quelle cose che procurano cattiva fama.

1 Samuele 17:28. 2 Samuele 1:9,10,15,16. 2 Samuele 16:3. Levitico 19:15. Abacuc 1:4. Proverbi 6:16,19. Proverbi 19:5. Atti 6:13. Geremia 9:3,5. Atti 24:2,5. Salmi 3:1-4. Salmi 12:3,4. Proverbi 17:15 . 1 Re 21:9-14. Isaia 5:23. Salmi 119:69. Luca 16:5-7. Luca 19:8. Levitico 5:1. Atti 5:3,8,9. 2 Timoteo 4:6. 1 Re 1:6. Levitico 19:17. Isaia 59:4. Proverbi 29:11. 1 Samuele 22:9,10. Salmi 52:1. Salmi 56:5 . Giovanni 2:19. Matteo 26:60,61. Genesi 3:5. Genesi 26:7,9. Isaia 59:13. Levitico 19:11. Colossesi 3:9. Salmi 50:20. Salmi 15:3. Giacomo 4:11. Geremia 38:4. Levitico 19:16. Romani 1:29,30. Genesi 21:9. Galati 4:29. 1 Corinzi 6:10. Matteo 7:1. Atti 28:4. Genesi 38:24. Romani 2:1. Neemia 6:6-8. Romani 3:8. Salmi 69:10. 1 Samuele 1:13-15. 2 Samuele 10:3. Salmi 12:2,3. 2 Timoteo 3:2. Luca 18:9,11. Romani 12:16. 1 Corinzi 4:6. Atti 12:22. Esodo 4:10-14. Giobbe 4:6. Giobbe 27:5,6. Matteo 7:3-5. Proverbi 28:13. Proverbi 30:20. Genesi 3:12,13. Genesi 4:9. Geremia 2:35. 2 Re 5:25. Genesi 9:22. Proverbi 25:9,10. Esodo 23:1. Proverbi 29:12. Atti 7:56,57. Giobbe 31:13,14. 1 Corinzi 13:5. 1 Timoteo 6:4. Numeri 11:29. Matteo 21:15. Esdra 4:12,13. Geremia 48:27. Salmi 35:15,16,21. Matteo 27:28,29. Giuda 1:16. Atti 12:22. Romani 1:31. 2 Timoteo 3:3 . 1 Samuele 2:24. 2 Samuele 13:12,13. Proverbi 5:8,9. Proverbi 6:33.

146. Qual è il decimo comandamento?

Il decimo comandamento è: «Non desiderare la casa del tuo prossimo; non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo servo, né la sua serva, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che sia del tuo prossimo».

Esodo 20:17.

147. Quali sono i doveri ordinati nel decimo comandamento?

I doveri ordinati nel decimo comandamento sono di accontentarci pienamente della nostra propria condizione e d'avere una tale caritatevole disposizione dell'intera nostra anima verso il nostro prossimo, tanto che tutte i nostri movimenti interiori e sentimenti verso di lui tendano a promuovere tutto il bene che è in lui.

Ebrei 13:5. 1 Timoteo 6:6. Giobbe 31:29. Salmi 122:7-9. 1 Timoteo 1:5. Ester 10:3. 1 Corinzi 13:4-7.

148. Quali sono i peccati proibiti nel decimo comandamento?

I peccati proibiti nel decimo comandamento sono: non accontentarci della nostra propria condizione, invidiare e rattristarci del bene del nostro prossimo, come pure ogni movimento e sentimenti disordinati verso qualsiasi cosa che gli appartenga.

1 Re 21:4. Ester 5:13. 1 Corinzi 10:10. Galati 5:26. Giacomo 3:14,16 . Salmi 112:9,10. Neemia 2:10. Romani 7:7,8. Romani 13:9. Colossesi 3:5. Deuteronomio 5:21.

149. Chiunque è capace ad osservare perfettamente i comandamenti di Dio?

No, nessuno ne è in grado, o da sé stesso o per una qualsiasi grazia ricevuta in questa vita, di osservare perfettamente i comandamenti di Dio. Di fatto, li infrange quotidianamente in pensiero, parole ed opere.

Giacomo 3:2. Giovanni 15:5. Romani 8:3. Ecclesiaste 7:20. 1 Giovanni 1:8,10. Galati 5:17. Romani 7:18,19. Genesi 6:5. Genesi 8:21. Romani 3:9-19. Giacomo 3:2-13.

150. Sono tutte le trasgressioni della legge di Dio ugualmente odiose in se stesse, e agli occhi di Dio?

Tutte le trasgressioni alla legge di Dio sono ugualmente odiose ed efferate in sé stesse; ma alcuni peccati in sé stessi, e in ragione di diverse aggravanti, sono più odiosi degli altri agli occhi di Dio.

Giovanni 19:11. Ezechiele 8:6,13,15. 1 Giovanni 5:16. Salmi 78:17,32,56.

151. Quali sono quelle aggravanti che rendono alcuni peccati più odiosi di altri?

I peccati derivano le loro aggravanti:1. Dalle persone che li commettono, se sono di una certa età, di maggiore esperienza o grazia, eminenza di professione, doni, luoghi, ufficio, guida di altri, e quelli il cui esempio è verosimilmente più seguito da altri.2. Dalle persone offese: se immediatamente contro Dio, i suoi attributi e culto; contro Cristo e la sua grazia, lo Spirito Santo, i suoi testimoni, ed opere, contro superiori, uomini eminenti, e coloro verso i quali siamo collegati ed impegnati; contro uno qualsiasi dei suoi santi, particolarmente fratelli deboli, le loro anime, o chiunque altro, e il bene comune di tutti o molti.3. Dalla natura e qualità della trasgressione: se è contro l'espressa lettera della legge, se infrange molti comandamenti e contiene in essa molti peccati; se non solo è nascosta nel cuore, ma

si esprime in parole ed azioni, scandalizza altri ed ammette nessuna riparazione; se è fatta contro mezzi, misericordie, giudizi, luce della natura, convinzione di coscienza, ammonizione pubblica o privata, censure della chiesa, punizioni dell'autorità civile e le nostre preghiere, propositi e promesse, voti, patti, impegni presi verso Dio e gli uomini; se fatti deliberatamente, espressamente, presuntuosamente, impudentemente, orgogliosamente, con malizia, frequentemente, ostinatamente, con compiacimento, con continuità o ricascandovi dopo essersene ravveduti.4. Dalle loro circostanze, tempi e luoghi, se nel Giorno del Signore, o in altri tempi di culto divino, o immediatamente prima o dopo di essi o altri aiuti per prevenire o rimediare a tali errori, se in pubblico o alla presenza di altri che, a causa d'essi, ne sono provocati o contaminati.

Geremia 2:8. Giobbe 32:7,9. Ecclesiaste 4:13. 1 Re 11:4,9. 2 Samuele 12:14. 1 Corinzi 5:1. Giacomo 4:17. Luca 12:47,48. Geremia 5:4,5. 2 Samuele 12:7-9. Ezechiele 8:11,12. Romani 2:17-24. Galati 2:11-14. Matteo 21:38,39. 1 Samuele 2:25. Atti 5:4. Salmi 51:4. Romani 2:4. Malachia 1:8,14. Ebrei 2:2,3. Ebrei 12:25. Ebrei 10:29. Matteo 12:31,32. Efesini 4:30. Ebrei 6:4-6. Giuda 1:8. Numeri 12:8,9. Isaia 3:5. Proverbi 30:17. 2 Corinzi 12:15. Salmi 55:12-15. Sofonia 2:8,10,11. Matteo 18:6. 1 Corinzi 6:8. Apocalisse 17:6. 1 Corinzi 8:11,12. Romani 14:13,15,21. Ezechiele 13:19. 1 Corinzi 8:12. Apocalisse 18:12,13. Matteo 23:15. 1 Tessalonicesi 2:15,16. Giosuè 22:20. Proverbi 6:30-35. Esdra 9:10-12. 1 Re 11:9,10. Colossesi 3:5. 1 Timoteo 6:10. Proverbi 5:8-12. Proverbi 6:32,33. Giosuè 7:21. Giacomo 1:14,15. Matteo 5:22. Michea 2:1. Matteo 18:7. Romani 2:23,24. Deuteronomio 22:22,28,29. Proverbi 6:32-35. Matteo 11:21-24 . Giovanni 15:22. Isaia 1:3. Deuteronomio 32:6. Amos 4:8-11. Geremia 5:8. Romani 1:26,27. Romani 1:32. Daniele 5:22. Tito 3:10,11. Proverbi 29:1. Tito 3:10. Matteo 18:17. Proverbi 23:35. Proverbi 27:22. Salmi 78:34-37. Geremia 2:20. Geremia 13:5,6,20,21. Ecclesiaste 5:4-6. Proverbi 20:25. Levitico 26:25. Proverbi 2:17. Ezechiele 17:18,19. Salmi 36:4. Geremia 6:16. Numeri 15:30. Esodo 21:14. Geremia 3:3. Proverbi 7:13. Salmi 52:1. 3 Giovanni 1:10. Numeri 14:22. Zaccaria 7:11,12. Proverbi 2:14. Isaia 57:17. Geremia 34:8-11. 2 Pietro 2:20-22. 2 Re 5:26. Geremia 7:10. Isaia 26:10. Ezechiele 23:37-39. Isaia 58:3-5. Numeri 25:6,7. 1 Corinzi 11:20,21. Geremia 7:8-10,14,15. Giovanni 13:27,30. Esdra 9:13,14. 2 Samuele 16:22. 1 Samuele 2:22-24.

152. Cosa merita ogni peccato dalle mani di Dio?

Ogni peccato, anche il più piccolo, essendo un affronto alla sovranità, bontà e santità di Dio, e contro la sua giusta legge, merita ira e maledizione, sia in questa vita che in quella a venire, e non può essere espiato se non dal sangue di Cristo.

Giacomo 2:10,11. Esodo 20:1,2. Abacuc 1:13. Levitico 10:3. Levitico 11:44,45. 1 Giovanni 3:4. Romani 7:12. Efesini 5:6. Galati 3:10. Lamentazioni 3:39. Deuteronomio 28:15-68. Matteo 25:41. Ebrei 9:22.

1 Pietro 1:18,19.

153. Cosa richiede Dio da noi, affinché scampiamo alla sua ira e maledizione a noi dovute a causa della trasgressione della legge?

Perchè noi si possa fuggire dall'ira e dalla maledizione di Dio che ci è dovuta in ragione della trasgressione della legge, egli esige da noi il ravvedimento verso Dio e la fede nel Signore Gesù Cristo, come pure l'uso diligente dei mezzi esteriori attraverso i quali Cristo ci comunica i benefici della sua mediazione.

Atti 16:30,31. Atti 20:21. Matteo 3:7,8. Luca 13:3,5. Giovanni 3:16,18 . Proverbi 2:1-5. Proverbi 8:33-36.

154. Quali sono i mezzi esteriori con i quali Cristo ci comunica i benefici della sua mediazione?

I mezzi esteriori ed ordinari per i quali Cristo comunica alla sua chiesa i benefici della sua mediazione, sono le ordinanze; specialmente la Parola, i sacramenti e la preghiera. Essi sono resi efficaci agli eletti per la loro salvezza.

Matteo 28:19,20. Atti 2:42,46,47.

155. In che modo la Parola è resa efficace per la salvezza?

Lo Spirito di Dio è Colui che rende la lettura, ma soprattutto la predicazione della Parola, un mezzo efficace per illuminare, convincere di peccato e umiliare i peccatori, per far cessare la loro introversione ed attirarli a Cristo, conformarli alla sua immagine e sottometterli alla sua volontà, rafforzarli contro le tentazioni e le corruzioni ed edificarli nella grazia, come pure stabilire il loro cuore in santità e consolazione attraverso la fede ai fini della loro salvezza.

Neemia 8:8. Atti 26:18. Salmi 19:8. 1 Corinzi 14:24,25. 2 Cronache 34:18,19,26-28. Atti 2:37,41. Atti 8:27-39. 2 Corinzi 3:18. 2 Corinzi 10:4-6. Romani 6:17. Matteo 4:4,7,10. Efesini 6:16,17. Salmi 19:11. 1 Corinzi 10:11. Atti 20:32. 2 Timoteo 3:15-17. Romani 1:16. Romani 10:13-17. Romani 15:4. Romani 16:25. 1 Tessalonicesi 3:2,10-11,13.

156. La Parola di Dio deve essere letta da tutti?

Sebbene non a tutti sia permesso di leggere pubblicamente la Parola alla comunità riunita, ogni sorta di persone sono tenute a leggerla privatamente da sé e con la loro famiglia. A questo fine, le Sacre Scritture devono essere tradotte dall'originale nelle lingue volgari.

Deuteronomio 31:9,11-13. Neemia 8:2,3. Neemia 9:3-5. Deuteronomio 17:19. Apocalisse 1:3. Giovanni 5:39. Isaia 34:16. Deuteronomio 6:6-9. Genesi 18:17,19. Salmi 78:5-7. 1 Corinzi 14:6,9,11,12,15,16,24,27,28 .

157. In che modo deve essere letta la Parola di Dio?

Le Sacre Scritture devono essere lette con una stima alta e riverente di esse; con la ferma persuasione che esse sono la Parola stessa di Dio e che Egli solo può metterci in grado di comprenderle; con il desiderio di conoscere, credere ed obbedire alla volontà di Dio in esse rivelata; con diligenza ed attenzione alla loro materia e scopo; con meditazione, applicazione, abnegazione e preghiera.

Salmi 19:10. Neemia 8:3-10. Esodo 24:7. 2 Cronache 34:27. Isaia 66:2. 2 Pietro 1:19-21. Luca 24:45. 2 Corinzi 3:13-16. Deuteronomio 17:10,20. Atti 17:11. Atti 8:30,34. Luca 10:26-28. Salmi 1:2. Salmi 119:97. 2 Cronache 24:21. Proverbi 3:5. Deuteronomio 33:3. Proverbi 2:1-6. Salmi 119:18. Neemia 7:6,8.

158. Da chi deve essere predicata la Parola di Dio?

La Parola di Dio deve essere predicata solo da coloro che hanno ricevuto doni sufficienti per farlo e che a quell'ufficio sono stati approvati e chiamati.

1 Timoteo 3:2,6. Efesini 4:8-11. Osea 4:6. Malachia 2:7. 2 Corinzi 3:6 . Geremia 14:15. Romani 10:15. Ebrei 5:4. 1 Corinzi 12:28,29. 1 Timoteo 3:10. 1 Timoteo 4:14. 1 Timoteo 5:22.

159. In che modo deve essere predicata la Parola di Dio da coloro che vi sono chiamati?

Coloro che sono stati chiamati a faticare nel ministero della Parola, devono predicare la sana dottrina con diligenza, a tempo e fuor di tempo, in modo chiaro, non con parole persuasive di umana sapienza, ma in dimostrazione di Spirito e di potenza, fedelmente, annunziando tutto il consiglio di Dio, in ogni sapienza adattandosi alle necessità ed alle capacità di chi li ascolta; in maniera zelante, con amore fervente verso Dio ed alle anime del suo popolo; sinceramente, per la gloria di Dio e alla loro conversione, edificazione e salvezza.

Tito 2:1,8. Atti 18:25. 2 Timoteo 4:2. 1 Corinzi 14:19. 1 Corinzi 2:4. Geremia 23:28. 1 Corinzi 4:1,2. Atti 20:27. Colossesi 1:28. 2 Timoteo 2:15. 1 Corinzi 3:2. Ebrei 5:12-14. Luca 12:42. Atti 18:25. 2 Corinzi 5:13,14. Filippesi 1:15-17. Colossesi 4:12. 2 Corinzi 12:15. 2 Corinzi 2:17. 2 Corinzi 4:2. 1 Tessalonicesi 2:4-6. Giovanni 7:18. 1 Corinzi 9:19-22. 2 Corinzi 12:19. Efesini 4:12. 1 Timoteo 4:16. Atti 26:16-18.

160. Cosa è richiesto da coloro che ascoltano la Parola predicata?

Da coloro che ascoltano la Parola predicata è richiesto che essi vi partecipino con ogni diligenza, preparazione, e preghiera; che esaminino ciò che odono con le Scritture; che ricevano la verità con fede, amore, mansuetudine, e con prontezza di mente come Parola di Dio; la meditino e di essa parlino, la conservino nel cuore e la facciano fruttificare nella loro vita.

Proverbi 8:34. 1 Pietro 2:1,2. Luca 8:18. Salmi 119:18. Efesini 6:18,19. Atti 17:11. Ebrei 4:2. 2 Tessalonicesi 2:10. Giacomo 1:21. Atti 17:11. 1 Tessalonicesi 2:13. Luca 9:44. Ebrei 2:1. Luca 24:14.

Deuteronomio 6:6,7. Proverbi 2:1. Salmi 119:11. Luca 8:15. Giacomo 1:25.

161. In che modo i sacramenti diventano mezzi efficaci di salvezza?

I sacramenti diventano mezzi efficaci di salvezza, non per alcun potere loro intrinseco, o per alcuna virtù derivata dalla pietà e dall'intenzione di chi li amministra, ma solo dall'opera dello Spirito Santo e dalla benedizione di Cristo, dal quale essi sono istituiti.

1 Pietro 3:21. Atti 8:13,23. 1 Corinzi 3:6,7. 1 Corinzi 12:13.

162. Che cos'è un sacramento?

Un sacramento è una disposizione [ordinanza] sacra istituita da Cristo nella Sua Chiesa, per significare, suggellare, e manifestare a coloro che si trovano nell'ambito del patto di grazia, i benefici della Sua mediazione; per rafforzare ed accrescere la loro fede e tutte le altre grazie; per promuovere la loro obbedienza; per testimoniare e nutrire il loro amore e la loro comunione vicendevole; e per distinguerli dagli estranei.

Genesi 17:7,10. Esodo 12. Matteo 26:26-28. Matteo 28:19. Romani 4:11. 1 Corinzi 11:24,25. Romani 15:8. Esodo 12:48. Atti 2:38. 1 Corinzi 10:16. Romani 4:11. Galati 3:27. Romani 6:3,4. 1 Corinzi 10:21. Efesini 4:2-5. 1 Corinzi 12:13. Efesini 2:11,12. Genesi 34:14.

163. Quali sono le parti di un sacramento?

Le parti di un sacramento sono due: l'uno un segno esteriore e sensibile, usato secondo l'ordine di Cristo stesso; l'altro una grazia interiore e spirituale in esso significata.

Matteo 3:11. 1 Pietro 3:21. Romani 2:28,29.

164. Quanti sacramenti ha istituito Cristo nella sua chiesa sotto il Nuovo Testamento?

Sotto il Nuovo Testamento Cristo ha istituito nella sua chiesa solo due sacramenti, il battesimo e la cena del Signore.

Matteo 26:26-28. Matteo 28:19. 1 Corinzi 11:20,23.

165. Che cos'è il Battesimo?

Il battesimo è un sacramento del Nuovo Testamento comandato da Cristo, nel quale il lavare con acqua nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo, assume il significato di segno e suggello dell'innesto in Lui, della remissione dei peccati per mezzo del Suo sangue, della Rigenerazione per mezzo del suo Spirito, dell'Adozione e della risurrezione a vita eterna. Con esso i battezzandi sono solennemente ammessi nella Chiesa visibile ed entrano in un aperto e professato

impegno ad appartenere completamente e soltanto al Signore.

Matteo 28:19. Galati 3:27. Marco 1:4. Apocalisse 1:5. Tito 3:5. Efesini 5:26. Galati 3:26,27. 1 Corinzi 15:29. Romani 6:5. 1 Corinzi 12:13. Romani 6:4.

166. A chi deve essere amministrato il Battesimo?

Il battesimo non deve essere amministrato ad alcuno che si sia fuori dalla chiesa visibile, e quindi estraneo al patto della promessa, finché non professi la sua fede in Cristo, e l'obbedienza a lui. I bambini, però, che nascono da genitori che professino la fede in Cristo e l'obbedienza a lui (entrambi o anche solo uno di essi), sono da considerarsi parte del popolo del patto e quindi devono essere battezzati.

Atti 2:38. Atti 8:36,37. Genesi 17:7,9. Galati 3:9,14. Colossesi 2:11,12. Atti 2:38,39. Romani 4:11,12. Romani 11:16. 1 Corinzi 7:14. Matteo 28:19. Luca 18:15,16.

167. In che modo possiamo valorizzare nella nostra vita il Battesimo?

Il necessario ma molto trascurato dovere di valorizzare nella nostra vita il battesimo che abbiamo ricevuto, deve essere da noi adempiuto per tutta la nostra vita, specialmente nel momento della tentazione, e quando siamo presenti alla sua amministrazione ad altri; mediante una seria e grata considerazione della sua natura, e dei fini per i quali Cristo lo ha istituito, i privilegi ed i benefici con esso conferiti e suggellati, ed il nostro solenne voto fatto in esso; essendo umiliati per la nostra peccaminosa contaminazione, il nostro venir meno, e la nostra condotta contraria alla grazia del battesimo, ed ai nostri obblighi; crescendo nella sicurezza del perdono dei peccati, e di tutte le altre benedizioni suggellate in noi in quel sacramento; traendo forza dalla morte e risurrezione di Cristo, nel quale siamo battezzati, per la mortificazione del peccato, e la vivificazione della grazia; ed impegnandoci a vivere secondo fede, a comportarci in santità e rettitudine, come coloro che in esso hanno dato il loro nome a Cristo; e a camminare in amore fraterno, essendo battezzati dal medesimo Spirito in un solo corpo.

Colossesi 2:11,12. Romani 6:4,6,11. Romani 6:3-5. 1 Corinzi 1:11-13. Romani 6:2,3. Romani 4:11,12. 1 Pietro 3:21. Romani 6:3-5. Galati 3:26,27. Romani 6:22. Atti 2:38. 1 Corinzi 12:13. 1 Corinzi 12:25-27.

168. Che cos'è la cena del Signore?

La Cena del Signore è un sacramento del Nuovo Testamento attraverso il quale, dando e ricevendo pane e vino secondo l'istituzione di Gesù Cristo, è rappresentata la sua morte, e coloro che ne partecipano degnamente si nutrono spiritualmente del suo corpo e del suo sangue e crescono nella grazia, ricevono la conferma della loro unione e comunione con lui, testimoniano della loro riconoscenza e la rinnovano, del loro impegno verso Dio e del loro amore e comunione vicendevole come membri dello stesso corpo mistico.

Luca 22:20. Matteo 26:26-28. 1 Corinzi 11:13-26. 1 Corinzi 10:16. 1 Corinzi 11:24. 1 Corinzi 10:14-16,21. 1 Corinzi 10:17.

169. In che modo Cristo ha stabilito che il pane ed il vino fossero porti e ricevuti nel sacramento della cena del Signore?

Per l'amministrazione di questo sacramento della Cena del Signore, Cristo ha stabilito i ministri della sua Parola affinché separassero il pane ed il vino dall'uso comune; e l'ha fatto con le parole dell'istituzione, il rendimento di grazie e la preghiera. Ha detto loro di prendere e spezzare il pane per poi dare ai comunicanti sia il pane che il vino. Per la stessa istituzione, essi devono prendere e mangiare quel pane e bere di quel vino, in memoria riconoscente che il corpo di Cristo era stato spezzato e dato, e il suo sangue versato per loro.

1 Corinzi 11:23,24. Matteo 26:26-28. Marco 14:22-24. Luca 22:19,20.

170. In che modo coloro che comunicano degnamente nella cena del Signore si nutrono del corpo e del sangue di Cristo in essa?

Come il corpo ed il sangue di Cristo non sono corporalmente o carnalmente presenti in, con, o sotto il pane ed il vino della Cena del Signore, così essi sono spiritualmente presenti alla fede di chi li riceve non meno veracemente e realmente di quanto lo siano gli elementi stessi per i sensi esteriori. Coloro che degnamente partecipano al sacramento della Cena del Signore si nutrono del corpo e del sangue di Cristo, non in modo corporeo e carnale, ma in maniera spirituale. In questo modo, veramente e realmente, per fede, essi ricevono ed applicano a sé stessi Cristo crocifisso e tutti i benefici della sua morte.

Atti 3:21. Matteo 26:26,28. 1 Corinzi 11:24-29. 1 Corinzi 10:16.

171. In che modo coloro che ricevono il sacramento della Cena del Signore devono prepararsi prima di accostarvisi?

Coloro che ricevono il sacramento della Cena del Signore devono, prima di riceverlo, prepararvisi esaminando sé stessi del loro essere in Cristo, dei loro peccati e bisogni, della verità e della misura della loro conoscenza, fede, ravvedimento, amore per Dio e per la fratellanza, carità verso tutti; perdonando coloro che hanno fatto loro del male; il loro vivo desiderio di Cristo ed una rinnovata loro ubbidienza, come pure rinnovando l'esercizio di queste grazie, con seria meditazione e preghiera fervente.

1 Corinzi 11:28. 2 Corinzi 13:5. 1 Corinzi 5:7. Esodo 12:15. 1 Corinzi 11:29. 1 Corinzi 13:5. Matteo 26:28. Zaccaria 12:10. 1 Corinzi 11:31 . 1 Corinzi 10:16,17. Atti 2:46,47. 1 Corinzi 5:8. 1 Corinzi 11:18,20. Matteo 5:23,24. Isaia 55:1. Giovanni 7:37. 1 Corinzi 5:7,8. 1 Corinzi 11:25,26,28. Ebrei 10:21,22,24. Salmi 26:6. 1 Corinzi 11:24,25. 2 Cronache 30:18,19. Matteo 26:26.

172. Può chi dubita del proprio essere in Cristo, o della propria adeguata preparazione, accostarsi alla cena del Signore?

Una persona che dubiti del proprio essere in Cristo, o di essere debitamente preparato ed adatto a ricevere il sacramento della Cena del Signore, potrebbe di fatto avere ricevuto i benefici di Cristo pur senza averne ancora la completa certezza interiore. Per quel motivo, se egli sente profondamente questa sua carenza, desidera veramente essere trovato in Cristo e abbandonare ogni iniquità - in questo caso (perché le promesse sono state date e questo sacramento è destinato al sollievo dei cristiani deboli e dubitanti), egli può anzi deve venire alla Cena del Signore, affinché possa esserne rafforzato.

Isaia 1:10. 1 Giovanni 5:13. Salmi 77:1-12. Salmi 88. Giona 2:4,7. Isaia 54:7-10. Matteo 5:3,4. Salmi 31:22. Salmi 73:13,22,23. Filippesi 3:8,9. Salmi 10:17. Salmi 42:1,2,5,11. 2 Timoteo 2:19. Isaia 1:10. Salmi 66:18-20. Isaia 40:11,29,31. Matteo 11:28. Matteo 12:20. Matteo 26:28. Marco 9:24. Atti 2:37. Atti 16:30. Romani 4:11. 1 Corinzi 11:28.

173. Può chiunque professi la fede e desideri accostarsi alla cena del Signore, esserne escluso?

Alla sua chiesa Cristo ha conferito la facoltà [il potere] di impedire l'accesso alla Cena del Signore a coloro che, per quanto professino la fede e desiderino accedervi, si ritrovino essere ignoranti o scandalosi, e questo fintanto che essi non vengano istruiti e manifestino ravvedimento.

1 Corinzi 5. 1 Corinzi 11:27-31. Matteo 7:6. Giuda 1:23. 1 Timoteo 5:22. 2 Corinzi 2:7.

174. Che cosa si richiede a coloro che ricevono il sacramento della cena del Signore al momento della sua amministrazione?

A coloro che ricevono il sacramento della Cena del Signore, si richiede che, durante il tempo della sua amministrazione, con ogni santa riverenza ed attenzione per questa divina ordinanza, essi osservino in questa istituzione gli elementi e le azioni sacramentali, discernano con la massima attenzione il corpo del Signore, con affetto meditino sulla sua morte e sofferenze, ed eccitino tramite essi l'esercizio vigoroso delle grazie che vi sono comunicate: nel giudicare sé stessi, rattristandosi per i loro peccati con intensa fame e sete per Cristo, nutrendosi di lui per fede, attingendo dalla sua pienezza, confidando nei suoi meriti, rallegrandosi del suo amore, ringraziandolo per la sua grazia, rinnovando il loro patto con Dio ed amando tutti i suoi santi.

Levitico 10:3. Ebrei 12:18. Salmi 5:7. 1 Corinzi 11:17,26,27. Esodo 24:8. Matteo 26:28. 1 Corinzi 11:29. Luca 22:19. 1 Corinzi 10:3-5,11,14. 1 Corinzi 11:26. 1 Corinzi 11:31. Zaccaria 12:10. Apocalisse 22:17. Giovanni 6:35. Giovanni 1:16. Filippesi 1:16. Salmi 63:4,5. 2 Cronache 30:21. Salmi 22:26. Geremia 1:5. Salmi 1:5. Atti 2:42.

175. Qual è il dovere dei Cristiani dopo aver ricevuto il sacramento della Cena del Signore?

Il dovere dei cristiani dopo aver ricevuto il sacramento della Cena del Signore, è quello di considerare seriamente come si sono comportati quando vi hanno partecipato, e con quale successo, cioè se vi hanno trovato vivificazione e consolazione; benedire Dio per essa, chiedergli che lo continui a fare; vigilare contro le recidive nel peccato; adempiere ai voti che hanno fatto ed incoraggiarsi ad una partecipazione frequente a questa ordinanza. Se, però, non vi hanno trovato beneficio, essi devono rivedere esattamente il modo in cui se ne sono preparati e come hanno ricevuto questo sacramento; verificando se possono approvare sé stessi davanti a Dio ed alla propria coscienza, essi devono attenderne il frutto a tempo debito. Se essi, però, hanno in tutto questo fallito, essi devono esserne umiliati e fare in modo che in seguito vi partecipino con maggiore cura e diligenza.

Salmi 28:7. Salmi 85:8. 1 Corinzi 11:17,30,31. 2 Cronache 30:21-26. Atti 2:42,46. Salmi 36:10. Cantico dei Cantici 3:4. 1 Cronache 29:18. 1 Corinzi 10:3-5,12. Salmi 50:14. 1 Corinzi 11:25,26. Atti 2:42,46. Cantico dei Cantici 5:1-6. Ecclesiaste 5:1-6. Salmi 42:5,8. Salmi 43:3-5 . Salmi 123:1,2. 2 Cronache 30:18,19. Isaia 1:16,18. 2 Corinzi 7:11. 1 Cronache 15:12-14.

176. In che cosa concordano i due sacramenti del battesimo e della cena del Signore?

I sacramenti del Battesimo e della Cena del Signore concordano nel fatto che l'autore di entrambi è Dio; che la parte spirituale di entrambi è Cristo e i suoi benefici; che entrambi sono suggelli dello stesso patto; che entrambi sono dispensati dai ministri dell'Evangelo e da nessun altro e che devono essere ritenuti nella Chiesa di Cristo fino al suo secondo avvento.

Matteo 28:19. 1 Corinzi 11:23. Romani 6:3,4. 1 Corinzi 10:16. Romani 4:11. Colossesi 2:12. Matteo 26:27,28. Giovanni 1:33. Matteo 28:19. 1 Corinzi 4:1. 1 Corinzi 11:23. Ebrei 5:4. Matteo 28:19,20. 1 Corinzi 11:26.

177. In cosa differiscono i sacramenti del battesimo e della cena del Signore?

I sacramenti del Battesimo e della Cena del Signore differiscono nel fatto che il Battesimo debba essere amministrato solo una volta, con acqua, per essere segno e suggello della nostra rigenerazione ed innesto in Cristo, includendovi anche gli infanti; mentre la Cena del Signore deve essere amministrata spesso, negli elementi del pane e del vino, per rappresentare ed esibire Cristo come nutrimento spirituale dell'anima e per confermare la nostra permanenza in lui e per la nostra crescita spirituale, e che devono essere dati a coloro che sono d'età ed in grado di esaminare sé stessi.

Matteo 3:11. Tito 3:5. Galati 3:27. Genesi 17:7,9. Atti 2:38,39. 1 Corinzi 7:14. 1 Corinzi 11:23-26. 1 Corinzi 10:16. 1 Corinzi 11:28,29.

178. Che cos’è la preghiera?

La preghiera è l'offerta dei nostri desideri a Dio, nel nome di Cristo, con l'aiuto del suo Spirito, con la confessione dei nostri peccati e con il riconoscimento riconoscente dei suoi benefici.

Salmi 62:8. Giovanni 16:23. Romani 8:26. Salmi 32:5,6. Daniele 9:4. Filippesi 4:6.

179. Dobbiamo rivolgere le nostre preghiere solo a Dio?

Dio soltanto è in grado di scrutare i cuori, esaudire le richieste, condonare i peccati, adempiere ai desideri di tutti; solo in lui dobbiamo credere e solo a lui è dovuto il culto religioso. La preghiera, che è parte non minima di questo culto deve essere rivolta a lui solo, e a nessun altro.

1 Re 8:39. Atti 1:24. Romani 8:27. Salmi 65:2. Michea 7:18. Salmi 145:18,19. Romani 10:14. Matteo 4:10. 1 Corinzi 1:2. Salmi 50:15. Romani 10:14.

180. Che cosa significa pregare nel nome di Cristo?

Pregare nel nome di Cristo significa, in ubbidienza al suo comando, e confidando nelle sue promesse, implorare la grazia della sua misericordia, non semplicemente menzionando il suo nome, ma traendo il nostro incoraggiamento a pregare, il nostro ardire, forza e speranza di accoglienza nella preghiera, da Cristo e dalla sua mediazione.

Giovanni 14:13,14. Giovanni 16:24. Daniele 9:17. Matteo 7:21. Ebrei 4:14-16. 1 Giovanni 5:13-15.

181. Perché dobbiamo pregare nel nome di Cristo?

La peccaminosità dell'uomo e la distanza da Dio che ne consegue, è così grande che non ci è possibile accedere alla sua presenza senza un mediatore. Non c'è, però, né in cielo né sulla terra alcuno che sia adatto e che sia stato stabilito ad essere un tale mediatore se non Cristo soltanto. Ecco perché non c'è alcun altro nome che ci sia stato dato per il quale possiamo pregare, se non il suo.

Giovanni 14:6. Isaia 59:2. Efesini 3:12. Giovanni 6:27. Ebrei 7:25-27 . 1 Timoteo 2:5. Colossesi 3:17. Ebrei 13:15.

182. In che modo lo Spirito ci aiuta a pregare?

Noi non sappiamo pregare come si conviene: è per questo che lo Spirito sovviene alle nostre infermità mettendoci in grado di comprendere per chi, per cosa e come pregare. Egli, poi, opera nel nostro cuore e vivifica (sebbene non in tutti, non sempre e non nella stessa misura) quelle apprensioni, sentimenti, e grazie che sono necessarie per la giusta esecuzione di questo dovere.

Romani 8:26,27. Salmi 10:17. Zaccaria 12:10.

183. Per chi dobbiamo pregare?

Dobbiamo pregare per l'intera chiesa di Cristo sulla terra, per i magistrati, per i ministri di Dio, per noi stessi, per i nostri fratelli e persino per i nostri nemici. Dobbiamo pregare per ogni sorta di persone viventi o che nasceranno, ma non per i morti né per coloro che sono conosciuti per aver commesso il peccato che conduce alla morte.

Efesini 6:18. Salmi 28:9. 1 Timoteo 2:1,2. Colossesi 4:3. Genesi 32:11 . Giacomo 5:16. Matteo 5:44. 1 Timoteo 2:1,2. Giovanni 17:20. 2 Samuele 7:29. 2 Samuele 12:21-23. 1 Giovanni 5:16.

184. Per quali cose dobbiamo pregare?

Dobbiamo pregare per tutto ciò che promuove la gloria di Dio, per il benessere della chiesa e del nostro o altrui, ma per nulla che sia illecito.

Matteo 6:9. Salmi 51:18. Salmi 122:6. Matteo 7:11. Salmi 125:4. 1 Giovanni 5:14.

185. In che modo dobbiamo pregare?

Dobbiamo pregare con la consapevolezza riverente della maestà di Dio, e con il profondo senso della nostra indegnità, bisogni e peccati. Dobbiamo pregare con cuore penitente, riconoscente, e aperto; con intelligenza, fede, sincerità, fervore, amore e perseveranza. Dobbiamo pregare attendendoci da Dio la sua risposta e con umile sottomissione alla sua volontà.

Ecclesiaste 5:1. Genesi 18:27. Genesi 32:10. Luca 15:17-19. Luca 18:13,14. Salmi 51:17. Filippesi 4:6. 1 Samuele 1:15. 1 Samuele 2:1. 1 Corinzi 14:15. Marco 11:24. Giacomo 1:6. Salmi 17:1. Salmi 145:18. Giacomo 5:16. 1 Timoteo 2:8. Efesini 6:18. Michea 7:7. Matteo 26:39.

186. Quale regola ha dato Dio ci ha prescritto per guidarci nel dovere della preghiera?

L'intera Parola di Dio può esserci utile nel dovere della preghiera, ma la speciale norma che ci istruisce al riguardo è quella formula di preghiera che il nostro Salvatore Gesù Cristo ha insegnato ai suoi discepoli e che comunemente è chiamata "il Padre Nostro".

1 Giovanni 5:14. Matteo 6:2-13. Luca 11:2-4.

187. In che modo deve essere usato il Padre Nostro?

Il Padre Nostro non solo ci serve come guida ed esempio secondo il quale dobbiamo fare altre preghiere, ma possiamo anche usarla come preghiera essa stessa, inteso che sia fatto con intelligenza, fede, rispetto e con le altre grazie necessarie all'esecuzione del dovere della preghiera.

Matteo 6:9. Luca 11:2.

188. Di quante parti consiste il Padre Nostro?

Il Padre Nostro consiste di tre parti: una prefazione, le richieste, e la conclusione.

189. Che cosa ci insegna la prefazione del Padre Nostro?

La prefazione del Padre Nostro (contenuto nelle parole: "Padre nostro che sei nei cieli") ci insegna, quando preghiamo, ad accedere a Dio con fiducia nella sua bontà paterna, cosa che ci spetta e ci appartiene, con rispetto, ed ogni altra adatta disposizione filiale, con affezione celeste e debita comprensione della sua potenza sovrana. maestà e condiscendenza di grazia, come pure a pregare con e per gli altri.

Matteo 6:9. Luca 11:13. Romani 8:15. Isaia 64:9. Salmi 123:1. Lamentazioni 3:41. Isaia 63:15,16. Neemia 1:4-6. Atti 12:5.

190. Per che cosa preghiamo nella prima petizione?

Nella prima petizione, (che è "sia santificato il tuo nome"), riconoscendo quella incapacità ed indisposizione che c'è in noi stessi ed in tutti gli uomini, ad onorare Dio come si conviene preghiamo che Dio, nella sua grazia, metta in grado ed inclini noi e gli altri a conoscere, riconoscere, ed altamente stimare Lui, i suoi titoli, attributi, ordinanze, Parola, opere, e tutto ciò attraverso il quale egli si compiace di rivelare sé stesso; e di glorificarlo in pensieri, parole ed opere, affinché egli prevenga e rimuova l'ateismo, l'ignoranza, l'idolatria, la profanità, e tutto ciò che gli sia disonorevole e, attraverso la sua provvidenza che governa ogni cosa, che diriga e disponga ogni cosa alla sua gloria.

Matteo 6:9. 2 Corinzi 3:5. Salmi 51:15. Salmi 67:2,3. Salmi 83:18. Salmi 86:10-13,15. 2 Tessalonicesi 3:1. Salmi 138:1-3. Salmi 147:19,20 . 2 Corinzi 2:14,15. Salmi 8. Salmi 145. Salmi 19:14. Salmi 103:1. Filippesi 1:9,11. Salmi 67:1-4. Efesini 1:17,18. Salmi 97:7. Salmi 74:18,22,23. 2 Re 19:15,16. 2 Cronache 20:6. 2 Cronache 10-12. Salmi 83. Salmi 140:4,8.

191. Per che cosa preghiamo nella seconda petizione?

Nella seconda petizione (che è "Venga il tuo regno", riconoscendo noi stessi e tutta l'umanità essere per natura sotto il dominio del peccato e di Satana, preghiamo che il regno del peccato e di Satana possa essere distrutto; che l'Evangelo sia diffuso attraverso il mondo; che gli ebrei siano chiamati; che la pienezza dei Gentili sia compiuta; che la chiesa possa essere fornita di tutti i necessari ufficiali evangelici ed divine istituzioni; che essa sia purgata da ogni corruzione; che possa essere sostenuta e conservata dal magistrato civile; che le ordinanze di Cristo siano dispensate con purezza e rese efficaci per coloro che sono ancora nei loro peccati, e per la conferma, consolazione ed edificazione di coloro che sono già convertiti; che Cristo voglia regnare qui nei nostri cuori; che il tempo del suo secondo avvento venga presto insieme al nostro regnare con lui per sempre; e che egli si compiaccia di esercitare il regno della sua potenza in tutto il mondo nel modo più consono per realizzare al meglio questi fini.

Matteo 6:10. Efesini 2:2,3. Salmi 68:1,18. Apocalisse 12:10,11. 2 Tessalonicesi 3:1. Romani 10:1. Giovanni 17:9,20. Romani 11:25,26. Salmi 67. Matteo 9:38. 2 Tessalonicesi 3:1. Malachia 1:11. Sofonia 3:9. 1 Timoteo 2:1,2. Atti 4:29,30. Efesini 6:18-20. Romani 15:29,30,32. 2 Tessalonicesi 1:11. 2 Tessalonicesi 2:16,17. Efesini 3:14-20. Apocalisse 22:20. Isaia 64:1,2. Apocalisse 4:8-11.

192. Per che cosa preghiamo nella terza petizione?

Nella terza petizione (che è: "Sia fatta la tua volontà in terra come in cielo"), riconoscendo che per natura noi e tutti gli uomini, non solo siamo del tutto incapaci e indisposti a conoscere e a fare la volontà di Dio, ma inclini solo a ribellarci contro la sua Parola, a lamentarci e a mormorare della sua provvidenza, e del tutto inclini a fare la volontà della carne e del diavolo; noi preghiamo che Dio voglia, con il suo Spirito, togliere da noi stessi e dagli altri ogni cecità, debolezza, indisposizione e perversità di cuore; e che per la sua grazia ci renda capaci e volenterosi a conoscere, compiere e sottometterci alla sua volontà in ogni cosa, con la stessa umiltà, zelo, sincerità e costanza degli angeli in cielo.

Matteo 6:10. Romani 7:18. Giobbe 21:14. 1 Corinzi 2:14. Romani 8:7 . Esodo 17:7. Numeri 14:2. Efesini 2:2. Efesini 1:17,18. Efesini 3:16 . Matteo 26:40,41. Geremia 31:18,19. Salmi 119:1,8,35-36. Atti 21:14 . Michea 6:8. Salmi 100:2. Giobbe 1:21. 2 Samuele 15:25,26. Isaia 38:3. Salmi 119:4,5. Romani 12:11. Salmi 119:80. Salmi 119:112. Isaia 6:2,3. Salmi 103:20,21. Matteo 18:10.

193. Per che cosa preghiamo nella quarta petizione?

Nella quarta petizione (che è: "Dacci oggi il nostro pane necessario"), riconoscendo che in Adamo, e tramite il nostro peccato, ci siamo pregiudicati il diritto a tutte le benedizioni esterne di questa vita, e meritiamo solo di essere completamente privati di esse da parte di Dio, e di esserne maledetti quando ne facciamo uso; e che esse di per sé stesse non sono in grado di sostenerci, né noi di meritarle o con la nostra industriosità di procurarcele, anzi siamo inclini a desiderarle, conseguirle ed usarle illegittimamente; noi preghiamo per noi stessi e gli altri, affinché sia essi che noi, attendendoci giorno per giorno la provvidenza di Dio mediante l'uso di mezzi legittimi, noi si possa, grazie al suo liberale dono, e secondo che la sua sapienza paterna gli parrà meglio, godere di una porzione competente di essi e che egli continui a benedirci nel loro uso santo e confortevole; che di esse noi si possa accontentarci come pure ad essere protetti da ogni cosa che sia contraria al nostro sostegno e conforto temporale.

Matteo 6:11. Genesi 2:17. Genesi 3:17. Romani 8:20-22. Geremia 5:25. Deuteronomio 28:15-68. Deuteronomio 8:3. Genesi 32:10. Deuteronomio 8:17,18. Geremia 6:13. Marco 7:21,22. Osea 12:7. Giacomo 4:3. Genesi 28:20. Genesi 43:12-14. Efesini 4:28. 2 Tessalonicesi 3:11,12. Filippesi 4:6. 1 Timoteo 4:3-5. 1 Timoteo 6:6-8. Proverbi 30:8,9.

194. Per che cosa preghiamo nella quinta petizione?

Nella quinta petizione (che è: "E perdonaci i nostri debiti, come anche noi perdoniamo ai nostri debitori"), riconoscendo che noi e tutti gli altri siamo colpevoli sia del peccato originale che di peccati attuali, e che quindi siamo debitori di fronte alla giustizia di Dio; e che né noi, né qualsiasi altra creatura, possiamo ripagare (rendere soddisfazione), neanche minimamente, quel debito, noi preghiamo per noi stessi e per gli altri a che Dio voglia, per la sua grazia liberale, attraverso l'ubbidienza e la soddisfazione di Cristo, compresa ed applicata per fede, assolverci sia dalla colpa e dal castigo del peccato, che ci accolga nel suo Beneamato; che continui a manifestare verso di noi il suo favore e la sua grazia, che ci perdoni ogni giorno le nostre cadute e che ci riempia di pace e di gioia nel darci, giorno per giorno, sempre maggiore certezza di perdono; del quale noi siamo vieppiù arditi nel chiedere ed incoraggiati ad aspettarci, quando abbiamo in noi stessi questa testimonianza, e tutto questo affinché noi, di tutto cuore, similmente pure perdoniamo agli altri i loro debiti.

Matteo 6:12. Romani 3:9-22. Matteo 18:24,25. Salmi 130:3,4. Romani 3:24-26. Ebrei 9:22. Efesini 1:6,7. 2 Pietro 1:2. Osea 14:2. Geremia 14:7. Romani 15:13. Salmi 51:7-10,12. Luca 11:4. Matteo 6:14,15. Matteo 18:35.

195. Per che cosa preghiamo nella sesta petizione?

Nella sesta petizione (che è: "E non esporci alla tentazione, ma liberaci dal maligno"), riconoscendo che il sapientissimo, giustissimo e graziosissimo Dio, per vari, santi e giusti fini, possa ordinare le cose in tal modo che le tentazioni dalle quali siamo assaliti, sopraffatti e per un tempo persino resi prigionieri - cosa alla quale Satana, il mondo e la carne ci rende passibili di esserne sedotti ed irretiti, e che noi, anche dopo il perdono dei nostri peccati, a causa della nostra corruzione, debolezza, e mancanza di vigilanza, non solo siamo vulnerabili ad essere tentati, e proni ad essere esposti alle tentazioni, ma anche da noi stessi incapaci e indisposti a resistervi, ad emergervi e a trasformarle a nostra utilità, degni come siamo ad essere lasciati sotto il loro potere; noi preghiamo che Dio voglia così prevalere sul mondo e su tutto ciò che contiene, sottomettere la carne e trattenere Satana, ordinare ogni cosa, impartire e benedire tutti i mezzi della grazia, e ravvivare la nostra vigilanza tramite il loro utilizzo, che noi e tutto il suo popolo si possa, per la sua provvidenza, essere protetti dall'essere tentati a peccare o, se tentati, noi si possa tramite il suo Spirito, essere potentemente sostenuti e messi in grado di resistere nell'ora della tentazione o, se caduti, rimessi in piedi e guariti; e che tutto questo si trasformi nella nostra santificazione e progresso; affinché la nostra santificazione e salvezza possa essere condotta a perfezione, Satana calpestato sotto i nostri piedi e noi pienamente liberati dal peccato, dalla tentazione e da ogni male per sempre.

Matteo 6:13. 2 Cronache 32:31. 1 Cronache 21:1. Luca 21:34. Marco 4:19. Giacomo 1:14. Galati 5:17. Matteo 26:41. Matteo 26:69-72. Galati 2:11-14. 2 Cronache 18:3. 2 Cronache 19:2. Romani 7:23,24. 1 Cronache 21:1-4. 2 Cronache 16:7-10. Salmi 81:11,12. Giovanni

17:15. Salmi 51:10. Salmi 119:133. 2 Corinzi 12:7,8. 1 Corinzi 10:12,13. Ebrei 13:20,21. Matteo 26:41. Salmi 19:13. Efesini 3:14-17 . 1 Tessalonicesi 3:13. Giuda 1:24. Salmi 51:12. 1 Pietro 5:8-10. 2 Corinzi 13:7,9. Romani 16:20. Zaccaria 3:2. Luca 22:31,32. Giovanni 17:15. 1 Tessalonicesi 5:23.

196. Che cosa ci insegna la conclusione della Preghiera del Signore?

La conclusione del Padre Nostro (che è: "perché tuo è il regno e la potenza e la gloria in eterno. Amen") ci insegna a rinforzare le nostre petizioni ed argomentazioni, che sono poste davanti a Dio non in forza della nostra propria dignità o di quella di una qualsiasi altra creatura, ma perché Dio ce le suggerisce; e con le nostre preghiere unirvi le nostre lodi, attribuendo a Dio soltanto sovranità eterna, onnipotenza ed eccellenza gloriosa. Al riguardo di queste preghiere, dato che lui vuole e può aiutarci, noi per fede abbiamo la baldanza di implorarlo; che egli voglia, confidando quietamente in lui, esaudire le nostre richieste. Per testimoniare, infine, il nostro desiderio e certezza, noi diciamo Amen.

Matteo 6:13. Romani 15:30. Daniele 9:4,7-9. Daniele 16-19. Filippesi 4:6. 1 Cronache 29:10-13. Efesini 3:20,21. Luca 11:13. 2 Cronache 20:6,11. 2 Cronache 14:11. 1 Corinzi 14:16. Apocalisse 22:20,21.

© 2026 Westminster 1647 :: https://westminster1647.com/it/correo